

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 2 - Anno III
Dicembre 2002

... "Se riuscirai a dire il vero anche quando parli alla folla, e a camminare col Re rimanendo te stesso, ... tuo sarà il mondo e tutto ciò che contiene e, quel che più conta, tu sarai un uomo, figlio mio!"

(R. Kipling)

C'era una volta

E' il 6 gennaio 1950. A Pontecagnano, nella piazza della Congrega, si festeggia la "Befana del Vigile". In quegli anni, in ogni città d'Italia grande o piccola, si organizzava questa manifestazione di simpatia e di riconoscenza verso i Vigili Urbani. Dalle prime ore del mattino ai crocevia o nelle piazze veniva sistemata una pedana intorno alla quale i cittadini deponavano "un pensiero" sotto forma di panettone, spumante, generi alimentari vari o indumenti quali guanti, camicie, scarpe, ombrelli ed altre confezioni. Nelle grandi città i doni erano anche più importanti, perfino frigoriferi o lavatrici. Mentre un vigile sulla pedana badava al traffico, un altro riceveva i doni e ringraziava i donatori. Nella foto, da sinistra si vedono Salvatore Frasca che porta un regalo del M.S.I., al suoi fianco Paolo De Divitiis, e poi

Gigi Sorrentino, l'"appuntato" Pasquale Naddeo, il vigile Scipione Palo; in primo piano c'è la signorina Gisella Negri e sulla destra il dottore Alfonso Palumbo. L'edificio a sinistra è la Caserma dei Carabinieri, demolita nel 1964 per allargare il ponte. Il fabbricato sullo sfondo, di proprietà del dottore Masturzo, mostra a pianoterra, da sinistra il deposito-ufficio dei trasporti funebri della ditta Pisapia, il magazzino di calzature di Francesco Giugliano e, sotto l'arco, il magazzino di ferramenta di Gennaro Del Giudice. Sul muro c'è il manifesto del Partito Monarchico che invoca "Trieste mia"; (era il periodo in cui Trieste, divisa in due, veniva rivendicata dagli Iugoslavi di Tito). Sotto i doni dei vigili si vede una striscia-propaganda del famoso Bar Pasticceria del Commendatore Ludovico Russomando. L'auto è una potente e lussuosa Fiat 1400. È trascorso più di mezzo secolo.



(Foto archivio Mario Montefusco)

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

“Orgoglio di appartenenza”. Queste due parole sembrano tanto chiare e ovvie da non doverci troppo dilungare. È indiscutibile che i componenti di una comunità debbano nutrire tale sentimento. Al massimo lo si potrebbe rendere più efficace con indovinate manifestazioni capaci di far comprendere e discutere su cosa fare per rendere più bella e vivibile la nostra città. In pratica però il discorso è lungo e difficile; richiede buona volontà, costanza, passione dai cittadini, ma maggiormente dagli “eletti” a questo impegno. L’orgoglio di appartenenza, per alcuni è innato, per altri c’è bisogno di farlo germogliare e curarlo continuamente perché facilmente si indebolisce. Infatti anche il cittadino più orgoglioso di appartenere alla nostra comunità può rischiare di andare in crisi di fronte a certe brutture. Certo, non è colpa solo di questa Amministrazione e di noi attuali cittadini, ma un po’ di tutte quelle precedenti e di quelli che le votarono. E mi domando:

- Come fai a sentirti “orgoglioso”, quando vedi una strada costruita sulla nostra bellissima spiaggia, che ci ha tolto il sogno di uno sviluppo turistico nella zona?
- Quando, dopo anni di attesa, subisci lo schiaffo morale di quel capolavoro di sottopassaggio (la strada per il mare) diventata la strada della morte?
- Quando, dubitando della potabilità dell’acqua, sei costretto a comprarla? (A comprare cioè una delle poche cose, insieme all’aria e al sole, rimaste di tutti, dopo che l’uomo inventò il recinto, lo steccato).
- Quando vedi spese comunali eccessive per lavori pubblici superflui?
- Mentre i lavori necessari vengono trascurati?
- Ci sentimmo orgogliosi di essere impegnati nella scommessa sulla raccolta differenziata. Poi non si trovarono più i soldi per la distribuzione delle “buste”. Poi un servizio a singhiozzo, e i sacchetti che restano settimane davanti ai portoni

• Dove sono i cassonetti che avrebbero dovuto servire a mantenere puliti i marciapiedi?
 • Un giorno, tornando a casa, trovo il mio nipotino che mi viene a salutare festoso. Sta per abbracciarmi quando, scostandosi, mi fa: Nonno tu puzzi di cacca! volevo rimproverarlo, per dimostrargli che non ero, per fortuna, così decrepito, ma doveti rinunciare; avevo una scarpa imbrattata, capitata distrattamente sui residui alimentari prodotti dall’ottima digestione di un amico dell’uomo.
 Ci vuole tempo, costanza e passione per sentire, migliorare e maturare questo “orgoglio di appartenenza”. In ciò io mi sento avvantaggiato dai ricordi che mi legano, pur senza alcun merito alla città; di mio però ho solo una grande fiducia, specie nella gioventù che ritengo migliore di quel che si crede. Poco tempo fa ne ebbi una piccola, significativa dimostrazione. Osservando una ragazzina che portava nell’apposito cassonetto una bottiglia di vetro ma prima di depositarla tolse il tappo di plastica e lo mise nell’altro cassonetto. A questa sconosciuta ragazza voglio raccontare i ricordi che mi legano al nostro splendido territorio.
 Ogni volta che mi trovo di fronte al bellissimo filare di colline che circondano in un

ORGOGGIO DI APPARTENENZA

Ricordi e divagazioni di Umberto Marino

Carissimo Direttore

L’ultima volta che ci siamo visti mi hai accennato all’opportunità di invitare i concittadini più anziani a narrare i loro ricordi legati al nostro territorio affinché la loro memoria possa contribuire, specialmente per le giovani generazioni, a sviluppare la passione, l’attaccamento al proprio luogo di appartenenza.

Il problema è importante in generale, ma in particolare per Pontecagnano Faiano.

Pur riconoscendo d’essere il meno importante, accetto l’invito, con la speranza che tanti, meglio di me, svilupperanno questo tema sull’orgoglio di appartenenza.

dolce abbraccio la pianura dov’è situata Pontecagnano, non posso fare a meno di ammirare il paesaggio, attratto come da una calamita. Guardo quei centri, una volta piccolissimi, che crescono a vista d’occhio (Faiano, S. Tecla, Pugliano) e sento in quelle zone la mia radice. Non conosco la provenienza dei miei lontani avi (sicuramente di umili origini) ma i genitori di mio padre e di mia madre appartenevano al Comune di



Pontecagnano, Corso Umberto, anno 1924.

Pugliano e abitavano a Faiano nella prima metà dell’ottocento. Dopo i primi anni da “pendolari”, durante i quali si spostavano a piedi da Faiano a Pontecagnano e viceversa per lavorare, prima i nonni materni, poi quelli paterni, si stabilirono a “Cagnano”. Tutti e quattro “contadini braccianti” regolarmente “analfabeti”. Dei nonni ho ricordi così labili da sembrare più sogni che realtà. Il lavoro di contadino e di bracciante all’epoca era duro, massacrante, dalle prime ore del mattino al calar della sera. Tempo per conoscersi e parlare ve ne era pochissimo; si viveva poco e quasi tutte le malattie, anche quelle oggi scomparse, erano mortali. Con nonno Domenico Salerno non abbiamo avuto nemmeno il piacere di vederli. Di nonna Rosa Concilio ricordo: avevo meno di cinque anni, nel 1929, stavo davanti alla bottega di mio padre e lo guardavo mentre si accaniva a battere col martello una povera “suola” di cuoio, quando la vidi venire verso di me; le andai incontro di corsa, l’abbracciai alle gambe; mi accarezzò, poi cominciò a sollevarsi alcune delle sue sottane e dalla tasca di una di queste prese alcuni fichi secchi, me li regalò, contenta di vedermi contentissimo. Dei nonni Cristina Autori e Francesco Marino ho ricordi più limpidi per il fatto che vissero l’ultima vecchiaia a casa nostra.



La nonna Rosa

Non è che noi avessimo un’abitazione tanto grande, ma a quei tempi chi ci pensava! E poi c’erano casi più critici del nostro. Famiglie che per chiudere la porta d’entrata dovevano aspettare il rientro di tutti perché l’ultimo letto era piazzato proprio dietro la porta d’ingresso. Noi avevamo due stanze sul corso Umberto I e ancora oggi, quando passo, vedo i due chiodi sulla finestra che servivano a reggere la “persiana” messa a difesa più dalle mosche che dal sole. In una stanza dormivamo in quattro; l’altra era divisa in due da un “siparietto”, cioè da una tendina di stoffa, serviva da pranzucucina e da stanza da letto per i nonni.

Nonno Francesco era alto, ma probabilmente ero io molto piccolo. Era magro e portava gli orecchini d’oro e due occhiali con vetri che sembravano fondi di bottiglia. Io li conservo in suo ricordo e anche perché mi ricordano le prime volte che fumavo. Allora con cinque soldi compravo due “nazionali” e una “moresca”; non avevo i soldi per i fiammiferi, ma facendo attraversare un raggio di sole dalla lente sulla sigaretta, l’accendevo. Nonno

Francesco morì prima. La nonna un po’ per l’età un po’ per la tristezza cominciò ad uscire di senno. A volte si chiudeva in casa e per entrare erano problemi; altre volte scompariva e bisognava andarla a trovare; quasi sempre la trovavamo seduta sull’argine di un fosso con i piedi nell’acqua. Un giorno, chi ci governa, preso dal rimorso di aver permesso un’esistenza di stenti e di fatica e un finale così indegno e indecoroso, decise di chiamarla a sé.

Sono certo che, appena giunta, le fu chiesto cosa desiderasse per ricompensa e lei abbia scelto “il riposo”. Mi pare di vederla distesa su un comodo “sofà” con i piedi poggiati su un cuscino di piume anziché nell’acqua fredda di un fosso.

INDICE

pag. 2	Orgoglio di appartenenza
pag. 3	La Magazzino di Pontecagnano...
pag. 4-5	Gli appunti del Prof. Cervellati...
pag. 6	Calendari e panomarie
pag. 7	Il parere del legale
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10 - 11	Anno 1932: la balilla...
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	La finestra sul cortile
pag. 14	Un libro al mese
pag. 15	Sport: Calcio

Il Ponte
 Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall’Associazione Culturale
 “IL PONTE”
 Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
 e-mail: ilponte@picentia.it

N° 2 - Anno III • Dicembre 2002
 (in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
 Francesco Longo

La redazione:
 Luca Bisogno
 Pia Chiariello
 Emilio Longo
 Sergio Marinari
 Angelo Mulieri
 Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Claudio Gallo
 Simone Giuliano
 Umberto Marino
 Anna Mele
 Mario Montefusco
 Maria Ripullone
 Rosario Tedesco

Grafica, impaginazione e stampa
 LA MODULISTICA
 Via A. Moro - Centro Commerciale “Il Granaio”
 Pontecagnano Faiano (SA)
 Tel. e Fax 089 381904
 e-mail: lomodulistica@tiscali.it

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
 di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
 (angolo Via Calabria, 1/3/5)
 84098 Pontecagnano (SA)
 Tel. 089 382272

LA MAGAZZENO DI PONTECAGNANO: UN PROGETTO DEI NOSTRI ULTIMI QUARANT'ANNI 2ª parte

Nel frattempo a cavallo della consiliatura si riuscì a fermare l'installazione di una centrale termoelettrica ENEL nei pressi della foce del Picentino che se realizzata avrebbe distrutto il litorale, inquinato il mare e bruciate le *chance* del costruendo e vicinore complesso alberghiero motel La Pagoda (l'attuale Villaggio del Sole).

In coincidenza altri due eventi concorreranno alle sorti future di Magazzeno.

Il primo nel '66 con la Commissione Provinciale di Salerno per la protezione delle bellezze naturali che include la fascia costiera e l'intera zona delimitata dalla strada ferrata al mare, sotto la tutela paesistica; tale vincolo verrà ratificato con Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1970.

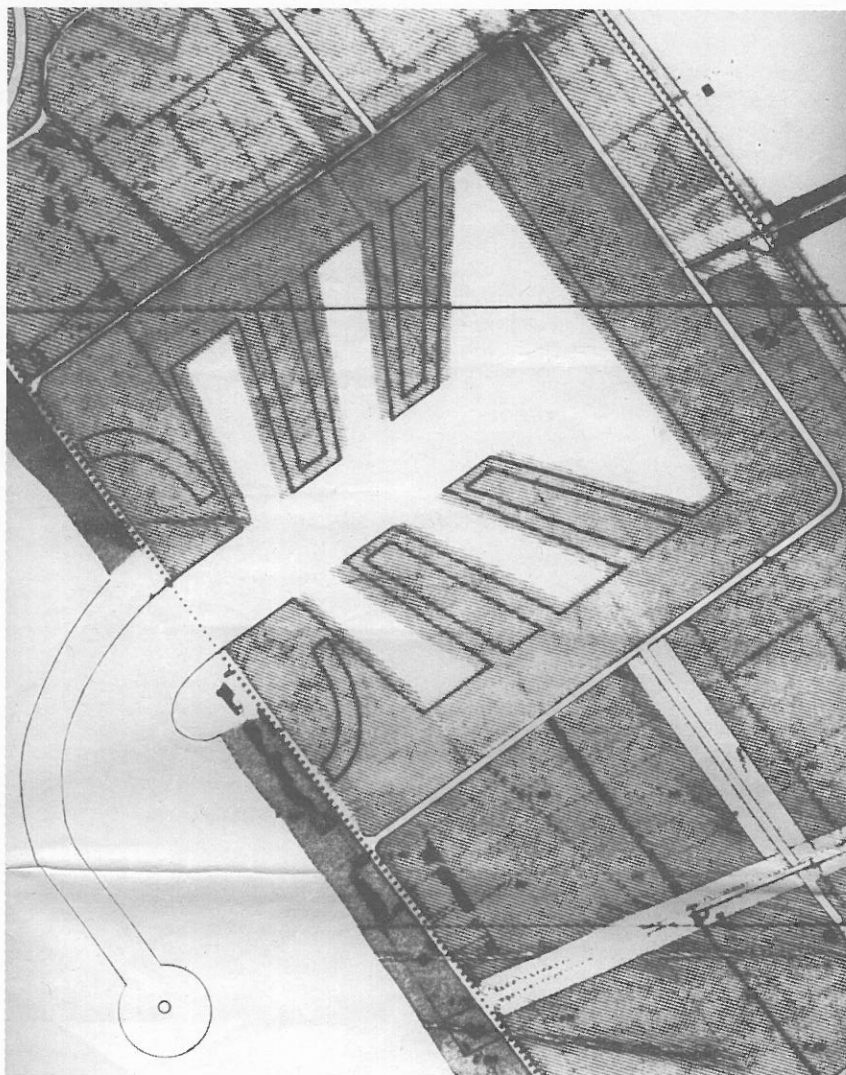
Il secondo nel '74 con l'entrata in vigore della legge regionale N° 17 che, nell'attesa di programmare un apposito Piano Territoriale di Coordinamento, vietò la costruzione nei cinquecento metri dal mare; e perciò rappresentò la pietra tombale per le varianti al Programma di Fabbricazione ed al relativo *business* delle lottizzazioni edificatorie.

Infatti nel '76 la rientrante Amministrazione comunale a direzione PCI (sindaco Franco Bisogno) conferì all'ingegnere Cosimo Mastrandrea da Salerno ed altri l'incarico della redazione del Piano regolatore generale, in cui specificatamente per il litorale si precisò una proposta di parco costiero di tipo turistico balneare, un progetto di verde in linea col Piano territoriale di coordinamento redatto dalla Regione Campania.

Questo Piano regolatore misteriosamente abortito sul nascere resterà un sogno nel cassetto del sindaco.

E siamo nell'81: l'Amministrazione comunale DC-PSI (sindaco Crescenzo Pagano) si vide passare sulla propria testa il decreto del presidente della Regione che no-

di Angelo Mulieri



Dalla tavola del vigente Piano regolatore "Portoghesi": La previsione del grande porto turistico interno da circa 1000 posti barca - ubicato tra la via Magellano ed il torrente Asa

mina un commissario *ad acta* per l'adozione del Piano regolatore generale il quale a sua volta conferisce l'incarico della redazione di un nuovo PRG (*sic!*) all'architetto Paolo Portoghesi da Roma ed altri.

Per il litorale questa volta è stato individuato un grande porto turistico che penetra profondamente all'interno della fascia litoranea tra il torrente Asa e la via Magellano, e per realizzarlo occorrerebbe dragare mezzo milione di metri cubi di terreno, ma destinerebbe la zona ad un turismo di qualità se trasformato da semplice approdo in un

polo della barca con fiera permanente, aree per il rimessaggio e bacini per provare gli scafi.

Però la fascia litoranea per una profondità di novecento metri è riempita eccessivamente di generiche zone "T" di residenza ed attrezzature turistiche ed una gran confusione di zone "F" per servizi ed attrezzature di interesse generale di cui in gran parte non è precisata la destinazione specifica.

Sembra che siano state piazzate lì per scongiurare la verifica dello standard nell'agglomerato di Pontecagnano-Sant'Antonio, e quindi il reale adeguamento degli spazi e

servizi pubblici nel centro urbano. La fine della speculazione edilizia.

Infine all'interno della fascia è prevista anche una zona artigianale-commerciale (sì, sì, è proprio lei! Quella destinata alle attuali ville hollywoodiane)

In questa fase di sostanziale disordine del PRG tuttora in corso (l'opposto di ciò che dovrebbe garantire un piano regolatore), persa la credibilità di regole del gioco valide per tutti, si è scatenato l'estro italico dell'abusivismo edilizio, aggravato anche dalla mancata stesura dell'obbligatorio Piano paesistico (per una zona vincolata) evitato con astuzia dagli amministratori-imbonitori per trentadue anni.

Per gli anni prossimi venturi la litoranea Magazzeno dovrà aspettare e sperare sul buon esito del progetto di riqualificazione del litorale presentato quest'anno dall'Amministrazione provinciale che punta le sue carte sulla riviera del futuro da Salerno a Paestum o come la indicano gli operatori turistici Costa Sud Salerno.

L'assessore provinciale Gianpaolo Lambiase che già ebbe a bandire un concorso di idee *ad hoc*, poi vinto dall'architetto Aldo Loris Rossi nel '98, prevede una spesa di quattrocento milioni di Euro per il ripascimento delle spiagge, la predisposizione di una funzionale viabilità, il recupero delle antiche masserie abbandonate e le costruzioni di approdi turistici.

Per ultimo l'Amministrazione comunale ha incaricato di recente l'architetto Pierluigi Cervellati da Bologna, coadiuvato dall'ufficio di Piano, di redigere un programma di recupero e di riqualificazione per Magazzeno-Picciola; l'auspicio è quello che si valuti puntualmente e con attenzione il carico urbanistico indotto dallo "spontaneismo" edilizio e s'intervenga con provvedimenti immediati, risoluti e coraggiosi. Buon lavoro.

Gallo Nicola



PARRUCCHIERE PER UOMO

Lampada quadrifaciale abbronzata
con massaggio schiena

Taglio personalizzato con visione al computer

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano Faiano (SA)

per prenotazioni lampada quadrifaciale cell. 348 7367415



Nonostante i limiti impostigli dal tema riduttivo, Cervellati propone idee per una strategia urbanistica globale della nostra città. Egli scrive: "...il mio è solo un piano di recupero e riqualificazione che investe 6 zone del centro di Pontecagnano, cui potranno aggiungersene altre". Ma dice anche: "... Pontecagnano Faiano è ad un bivio: deve scegliere se rimanere la periferia della periferia di Salerno oppure diventare un centro. Centro turistico (area collinare ed area litoranea) e centro produttivo agricolo, con l'aeroporto ed un possibile porto. Con una viabilità degna e non un guazzabuglio di strade, né una statale sempre intasata, né sottopassi che diventano piscine". Egli propone di cancellare la strada litoranea favorendo l'accesso al mare con strade ad esso perpendicolari, in modo da frenare la mobilità di massa; propone la costruzione di un porto interno che possa servire alle barche di diporto (Salerno ne è satura) ed anche la costruzione di alberghi anziché camping. Propone per la zona collinare di Faiano il recupero delle masserie settecentesche che stimolerebbe un turismo di qualità. Nei suoi appunti chiede inoltre ai nostri Amministratori "se si può limitare l'altezza delle nuove case ad un massimo di tre piani" ed anche "se si possono costruire case con un piccolo orto o giardino" precisando che la tipologia delle nostre case esistenti corrisponde ad "un modello povero"; (egli garbatamente non dice brutte).

Per le zone denominate 4 e 5 (l'area compresa pressappoco tra la ferrovia all'altezza di Casa Parrilli ed il fondo Incarto alla sinistra di via Mar Tirreno, e cioè a nord e a sud della masseria Arbusto Grande) egli propone la realizzazione oltre che di abitazioni anche di strade, parcheggi, verde ed altri spazi pubblici; affermando che "qui si gioca il futuro di Pontecagnano". Cervellati arriva perfino a dire a proposito delle zone T (turistiche) di Faiano, che "Sia chiaro una volta per tutte che il diritto acquisito non è immutabile: ragioni tecniche e politiche giustificano la limitazione o, a volte, la eliminazione del diritto acquisito". Il significato di ciò e gli altri particolari degli appunti vi chiariremo qui di seguito. Nella prima parte il professore analizza il piano regolatore vigente e ne sottolinea i limiti.

GLI APPUNTI DEL PROF. CERVELLATI sul Piano Regolatore Generale Idee e prospettive per una Città nuova (?)

Il 15 novembre 2002 l'architetto prof. Cervellati ha consegnato alla nostra Amministrazione Comunale i suoi appunti sulla attuazione del piano regolatore vigente (**Piano Portoghesi**, programmato agli inizi degli anni 80 ed approvato nel 1988).

Il professore Cervellati è un architetto di valore nazionale ed è persona di grande dignità, con un passato professionale di prestigio. Perciò, ed anche per la gradita novità che i suoi appunti sono, in qualche modo, pubblici, li abbiamo letti con la dovuta attenzione.

Dobbiamo però premettere ai nostri lettori il contesto politico in cui si colloca l'incarico conferito al professore dai nostri Amministratori. Più di un anno fa nella maggioranza di Centro-Sinistra vi fu una frattura con la fuoriuscita dei Socialisti Autonomisti e di Rifondazione Comunista. Il motivo principale fu, come ha ricordato il socialista Antonio Malangone, attuale assessore ai Lavori Pubblici, proprio l'incarico dato a Cervellati per redigere un nuovo piano regolatore. Dopo circa un anno quella frattura è stata faticosamente ricomposta e contemporaneamente è stata rinviata la volontà di redigere un nuovo piano regolatore. Infatti il professore ha ricevuto il suo incarico non per redigere un nuovo piano regolatore, ma solo per studiare "una manovra urbanistica tesa ad attuare il piano regolatore vigente nella prospettiva di un nuovo piano". Questi suoi appunti ne sono la conseguenza.



La masseria Arbusto Grande a Casa Parrilli.

- Il piano regolatore vigente manca di un'idea della città, manca di un filo conduttore e di una "logica pianificatoria"; in esso le varie zone (zona C: residenziale privata; zona D: fabbriche e opifici dismessi, insediamenti artigianali e commerciali; zona T: turistica; zona F: standard ovvero servizi generali, scuole, attrezzature sportive, verde e parcheggi) non sono connesse le une alle altre. La scelta delle zone C e T sembra fatta a caso e gli indici edificatori sono alti.

(Forse che le zonizzazioni furono decise per accontentare vari proprietari o costruttori o faccendieri o famiglie politiche? Nota della Redazione).

- Il piano regolatore vigente è stato programmato in modo tale da lasciare ampio margine di discrezionalità alla sua gestione.
- Il piano regolatore vigente è stato realizzato in modo molto parziale (solo

il 15% del totale) a causa delle mancate scelte e del non-governo delle varie amministrazioni che si sono succedute negli ultimi venti anni.

- Il piano regolatore vigente addossa al Comune la gran parte delle spese per la realizzazione, la gestione e la manutenzione di strade, parcheggi pubblici, scuole, attrezzature collettive ed altri spazi pubblici;

- Le zone F, dei servizi generali, scuole, attrezzature sportive, verde e parcheggi, cioè gli standard, "non sono mai stati realizzati".

- "La viabilità generale è rachitica quanto insulsa."

A questo punto il professore Cervellati passa ad esaminare il territorio comunale ed espone la sua manovra urbanistica.

Egli suddivide il nostro territorio in tre fasce: a) Faiano; b) costa ed entroterra, cioè Magazzeno e Picciola; c) Pontecagnano - Casa Parrilli - S. Antonio.

-A) **Faiano** - E' un centro antico con notevoli prospettive turistiche, sia per il suo bel paesaggio che per la presenza di masserie ed annessi rustici di valore storico. Tuttavia le zone T (turistiche) del vigente piano regolatore per Faiano non sono state realizzate e per di più presentano una rischiosa ambiguità di fondo. Il PRG vigente consente la realizzazione di 1.800 posti letto (si noti bene: posti letto) per insediamenti turistici quali alberghi o pensioni o case-vacanza. Il rischio è l'abusivismo che potrebbe astutamente trasformare l'attuazione di queste strutture turistiche in strutture residenziali permanenti, cioè abitazioni private. Inoltre queste lottizzazioni turistiche presentano volumetrie e tipologie edilizie "da brivido". È qui che il professore propone "una radicale variante al PRG con indici e principi completamente diversi", affermando che il diritto acquisito non è immutabile.

(E cioè se in una zona T l'indice di fabbricabilità dovesse essere ridotto da nuove disposizioni attuative, il diritto acquisito dal proprietario del suolo dovrebbe adeguarsi al nuovo indice, ridotto, di fabbricabilità. Nota della Redazione).

In definitiva egli per Faiano propone che gli insediamenti turistici, "che attualmente turistici non sono", possano diventare fissi e cioè residenziali, variando opportunamente gli indici di fabbricabilità e la tipologia edilizia ed imponendo ai proprietari e cioè ai privati la realizzazione e la manutenzione delle relative opere di urbanizzazione: strade, rete idrica, fognatura, illuminazione e condutture del gas metano.

(Nell'attuale Piano Regolatore Generale la manutenzione di tali opere è a carico del Comune. Nota della Redazione)

Egli propone anche, come già detto, il recupero delle masserie e dei rustici di interesse storico, nonché la valorizzazione delle aree panoramiche e boschive, mediante percorsi pedonali.

B-Costa ed entroterra, cioè Magazzeno e Picciola- Nemmeno in questa vasta area le zone T (turistiche) sono mai state realizzate, pur essendo il triplo rispetto a quelle di Faiano, ed anzi "qui l'abusivismo è stato di gran lunga più operativo". Il professore Cervellati, ricordandoci che il nostro litorale fa parte di un golfo di interesse turistico nazionale, ci propone un intervento deciso e coraggioso. Questa area, già degradata, potrebbe peggiorare ancora a causa dell'abusivismo, dell'uso molto "spontaneo" della zona e dell'erosione della spiaggia. Per evitare ciò bisogna "smantellare, cancellare la vecchia strada litoranea" troppo vicina al mare e consentire da Pontecagnano un accesso viario perpendicolare alla costa.

(La futura strada provinciale Aversana assicurerà, più a monte, il collegamento tra Salerno e Battipaglia. Nota della Redazione).

SEGUE A PAG. 5

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(eacharel)

Lovable

Philippe Matignon
BAS ET COLLANTS

Triumph

Liabel
CLASSIC

OROBLO
BAS - COLLANTS

filodoro

wonderbra
L'AUTENTICO

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

Non dimenticando che tutta la zona tra la ferrovia ed il mare è sottoposta a vincolo paesaggistico, egli ritiene utile variare il PRG ed al posto delle attuali zone T, non realizzate, ipotizzare nuovi insediamenti, preferendo gli alberghi ai campeggi, e comunque considerando che gli uni non sono compatibili con gli altri. Ma l'idea qualificante che dovrebbe rivoluzionare l'assetto complessivo della litoranea è quella, se geologicamente possibile, di costruire un porto. Un grande porto interno per le barche da diporto. Sarebbe un notevole salto di qualità e l'inizio di una vera realtà turistica. (Ovviamente con l'accordo ed il supporto della Provincia e della Regione).

C-Pontecagnano-Casa Parrilli-S. Antonio- Il professore osserva che ormai S. Antonio è parte integrante di Pontecagnano-centro, per la saldatura operata dal quartiere di edilizia economica-popolare di via Pertini. A tale agglomerato residenziale (Pontecagnano - S. Antonio) vanno sommate le abitazioni del recente cosiddetto Parco Bellavista di via Mar

Mediterraneo, poco a sud di Casa Parrilli. Ad esso andranno aggiunte le abitazioni in corso di progettazione della zona C3 prevista dal PRG vigente. (La zona C3 è compresa tra la ferrovia ed il fondo Incarto, alla sinistra di via Mar Tirreno e corrisponde alla masseria Arbusto Grande a Casa Parrilli). Tale edificazione, pur sottoposta a vincolo

paesaggistico, comporterebbe l'insediamento di oltre 2000 abitanti: "un'esagerazione!" dice Cervellati.

A questo punto il professore espone l'ipotesi di formare un unico centro urbano costituito da tre nuclei Pontecagnano, S. Antonio e "Ponte Nuovo" (cioè la zona C3 più la zona 4 e la zona 5) dando per scontato l'attuazione dei cavalca-ferrovia. Per questo grande centro Cervellati propone un piano di recupero e riqualificazione in sei zone distinte, ma interconnesse, introducendo idee e parametri innovativi per l'attività edilizia.

La zona 1. E' l'area del Campo Profughi (Centro AAI) più una superficie localizzata dietro il centro AAI. L'idea innovativa è di proporre un insediamento edilizio integrato: sia edilizia economica-popolare (PEEP) sia edilizia privata; attribuendo ai privati l'onere per realizzare, gestire e mantenere gli standard, cioè le strutture e gli spazi pubblici, comprese le strade, i parcheggi pubblici e il verde pubblico. Ne risulterebbero 200 nuovi alloggi per circa 600 abitanti, con parametri urbanistici adeguati alle media europea.

(Nota della Redazione; questa di Cervellati è un'idea veramente brillante: fondere l'edilizia economica-popolare con quella residenziale-privata, per ricavarne un maggior utile alla collettività. Non la si potrebbe proporre in seguito, per una piccola parte di ciascuna delle altre zone C del PRG?).

La zona 2. E' l'area a monte e a valle dell'edificato PEEP di via Pertini. In quest'area il verde pubblico è rimasto un sogno. Per realizzarne i quattro quinti, bisognerà destinare un quarto di tale area ad edilizia privata oppure, se il Comune otterrà i finanziamenti per l'acquisto del terreno, destinarlo ad edilizia economica-popolare (PEE). Ne risulterebbero 220 nuovi alloggi per circa 660 abitanti e più di 100.000 mq. di verde pubblico. Il professore fa notare, per confronto, che la zona C3 del vigente PRG (masseria Arbusto Grande, a Casa Parrilli), pur essendo estesa poco più di tale zona 2, produrrà 686 alloggi, con più di 2000 abitanti.



Pontecagnano, vista dall'alto; scorcio tra via Italia, via Alfani, via Europa e via Sicilia.

La zona 3. Comprende l'ex tabacchificio Alfani più la zona F a sud del tabacchificio più la scuola comunale prefabbricata più la Chiesa "SS. Corpo di Cristo" più l'area antistante Piazza Risorgimento. La proposta del professore è di costruire una scuola all'interno del capannone del tabacchificio; di abbattere il prefabbricato scolastico destinandone l'area a parcheggio alberato; di costruire un viale che attraversando l'ex tabacchificio colleghi via Italia con il Museo; di costruire un sagrato antistante la chiesa. In questa zona Cervellati propone di costruire 180 alloggi per circa 540 abitanti.

(Nota della Redazione: l'ex tabacchificio Alfani è un edificio dimesso, per cui il 50% della sua area deve essere ceduto ad uso pubblico, mentre il restante 50% è riservato alla costruzione di uffici negozi o ad altre attività economiche non a civili abitazioni. Qui Cervellati ha proposto un'altra innovazione non contenuta nella normativa del vigente PRG. E se questo rappresentasse un precedente per eventuali futuri casi di infiltrazione residenziale in altre zone D, cioè di opifici industriali dimessi?)

La zona 4. E' l'area posta a nord della zona C3 e si estende tra la ferrovia e la masseria Arbusto Grande; è l'ex Parco Urbano. Nell'attuale PRG era destinata a verde pubblico, ma il vincolo è scaduto. La proposta del professore è di recuperare una parte del verde pubblico mai realizzato, con le stesse modalità previste per la zona 2 e cioè l'edilizia mista (economica-popolare più residenziale-privata). Ne deriverebbero 45 alloggi per circa 140 abitanti e più di 50.000 mq di verde pubblico. Questa zona 4 e la successiva zona 5 realizzerebbero un nuovo centro urbano, il "Ponte nuovo".

La zona 5. E' l'area a sud della zona C3 e si estende tra la masseria Arbusto Grande ed il fondo Incarto. Nell'attuale Piano Regolatore è in parte destinata a zona F (per standard, cioè scuole, parcheggi ed altre strutture pubbliche compresi il verde e le attrezzature sportive) ed in parte destinata a zona D (per attività artigianali e commerciali). La proposta è di considerarla zona verde ed

e 5, con strade parallele alla ferrovia e colleganti via Mar Tirreno con via Colombo.

Nel loro insieme le zone 5 + 1 determinerebbero un insediamento per circa 2.240 abitanti.

Fin qui le idee-guida della manovra urbanistica del professore che nei suoi appunti procede con altre precisazioni statistiche e tecniche, che omettiamo, ed ulteriori precisazioni generali, che riportiamo.

Egli afferma che il carico urbanistico dei Comuni a noi limitrofi, Montecorvino Pugliano, Bellizzi e Montecorvino Rovella aggravano la situazione già precaria del nostro traffico stradale. Si pensi ai nuovi quartieri-dormitorio di Pagliarone. (E si pensi, aggiungiamo noi, ai futuri e già previsti insediamenti degli ipermercati commerciali di Picciola e S. Antonio). Il professore suggerisce anche di programmare le infrastrutture per le nuove aree già nel programma triennale delle Opere Pubbliche del nostro Comune.

Nel suo complesso gli appunti del professore sulla attuazione di una parte del Piano Regolatore vigente sono un documento di estrema importanza. Essi probabilmente rappresentano anche le idee-guida per un eventuale nuovo piano regolatore. Saremmo curiosi di sapere come Cervellati immagina questo probabile strumento urbanistico.

Ben consapevoli che qualunque strumento, anche il più elementare, può essere usato a fin di bene o no.

Con questo articolo, che speriamo fedele e comprensibile, vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri concittadini su un argomento fondamentale quale è il Piano Regolatore, affinché non siano sfiduciati e quindi disattenti a quanto accade. Deve pure venire il giorno in cui tutti, elettori ed eletti, la smettiamo finalmente di considerare l'Urbanistica ed il Piano Regolatore come uno strumento utile solo per accontentare e favorire i vari proprietari, costruttori, politici, associati e compari, a danno della Comunità. Questa nostra Città, fra molte case brutte e poche vie intasate, ha sofferto già troppo.



operarvi come per la zona 2 e 4 con edilizia mista (popolare più privata). Ne deriverebbero 105 alloggi per circa 300 abitanti. Il professore fa notare che per le due zone, 4 e 5, che insieme misurano poco meno della C3 (masseria Arbusto Grande) egli prevede 440 abitanti mentre nella C3 se ne prevedono più di 2.000. Ed aggiunge che le due zone, 4 e 5, così come egli le propone rappresenterebbero davvero una svolta edilizia; perciò le chiama "Ponte Nuovo": un nucleo urbano con una tipologia edilizia e spazi pubblici degni di una moderna cittadina europea. Egli propone, inoltre per queste zone una nuova viabilità che non impegni la via Mar Tirreno, inadeguata e se mai da risistemare; la nuova viabilità dovrebbe puntare su via Colombo, servita da un cavalca-ferrovia all'altezza della Montecatini. Per questa nuova viabilità ha inserito la zona 6.

La zona 6. E' l'area che si estende ad est della zona C3 (Arbusto Grande) tra la ferrovia e l'Automar, su via Colombo. Qui egli propone di realizzare una parte della viabilità al servizio delle zone 4



Ptta S. Benedetto, 2
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 202032



Via Roma, 47
Pontecagnano
Tel. 089 385186



Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252310



Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252310



Via Italia, 139
Pontecagnano
Tel. 089 384747

Un nuovo calendario, una nuova epopea cittadina. Ernesto rilancia la sua magniloquente operazione-propaganda, distribuendo alle famiglie per il secondo anno – a quanto pare ancora a sue spese – un documento che serva ad incrementare l'ottimismo in città e contestualmente al computo dei giorni dell'anno, in questo nuovo e neonato 2003.

Ma che dire di quello passato, di quello del 2002? Dire che le linee programmatiche in esso contenute come contrappunto ai singoli mesi siano state rispettate, beh, è impresa ardua. Ed in particolare all'indomani della ormai famosa *crisi*, che si è conclusa come si è conclusa, e che in parte ormai sembra rilanciare un progetto ben poco politico e assai più oligarchico-imprenditoriale, sia pure con qualche prospettiva di sviluppo nascosta all'interno delle insidie e delle pieghe di nuove lottizzazioni e del velleitarismo di talune maestranze.

Ad ogni modo l'Ernesto ha stavolta evitato l'azzardo di consegnare ai cittadini un calendario in cui, alla Berlusconi, propagandasse e prevedesse progetti almeno parzialmente destinati a venir rallentati o smentiti dalla prova dei fatti, a parte la consueta lettera alla cittadinanza. Si è limitato a far stampare fotografie della nostra città che se le vede qualcuno che non vive qui si immagina chissà che bellezze, chissà che mirabolanti trovate architettoniche in un ricco ed opulento paesotto italiano. Tuttavia questa sorta di *make-up* fotografico da cartolina sembra comunque fuori luogo e fuorviante, in particolare perché enfatizza certi scorci cittadini e fa veder, in definitiva, solo quanto sia più o meno *guardabile*, oppure *guardabile* all'interno dell'*inguardabile*, trascurando con omertosa e un po' cialtrona disinvoltura talaltri aspetti non pro-

Calendari e panoramiche

di Simone Giuliano



prio idilliaci.

In definitiva, a parte calendari ed equivoci, promesse rinnovate ma rimandate alle *Calende Greche* come anche la politica nazionale ci insegna, il 2003 sarà con tutta probabilità un anno cruciale, nel bene o nel male, per la nostra comunità. Il Variantone al Piano Regolatore, che molti aspettano e molti paventano, è tra l'altro cosa piuttosto grossa. Ma il pentolone ormai bolle, ed è chiaro che la posta in palio si fa corposa. La politica dovrà mediare interessi diversi, ed il suo ruolo è chiaramente cruciale. Le preoccupazioni nascono semmai – e neppure questa è purtroppo una novità, dati i cattivi esempi ormai all'ordine del giorno – da alcuni *conflitti di interessi* tra l'altro mai chiariti, con una schiera neppure minuta di colonnelli e di referenti di maestranze non sempre di specchiata moralità, senza dimenticare qualcuno che, per più aspetti,

sarà direttamente parte in causa quando si tratterà di distribuire le caramelle.

Se dovessimo allora per gioco trasformarci in Nostradamus, prevedendo quanto verrà ad accadere nei mesi di questo 2003, diremo allora che gennaio e febbraio saranno mesi interlocutori, senza grosse novità, a meno che non intervenga qualche problema, come quello dei rifiuti, collegato ad una sfera più ampia. Marzo e aprile segneranno invece qualcosa di importante: verrà probabilmente buttato sul tavolo l'asso di denari. Maggio e giugno sono mesi pericolosi per Ernestone e compagnia: dato l'asso di denari, qualcuno vorrà fare la napoletana a denari, qualcun altro invece la napoletana a coppe, ed è probabile che qui e là ci si arrabbi e qualche testa salti, sempre che poi la giunta regga proseguendo una sfiziosa variante di tressette *col morto*. Passata l'estate, inizierà

la stagione di consolidamento delle posizioni raggiunte; si comincerà ad impastare cemento con maggiore tranquillità. Ernesto, avviandosi alla fine del mandato, spezzerà il pane, renderà grazie, e spererà in una riconferma o in altro incarico più prestigioso...

Se abbiamo finora scherzato, imbastendo una satira un po' maliziosa, non ci resta ora che concludere con l'augurio che il 2003 sia davvero, per i nostri lettori e la nostra città, un anno migliore dei precedenti. Purché i cittadini non dimentichino di essere sempre presenti a se stessi, di non disperdersi nel qualunquismo o nei meandri di uno sterile vittimismo, di contribuire anch'essi in prima persona al reale progresso della comunità, sebbene spesso sia realmente facile sentirsi disillusi e sfiduciati... E allora buon anno, nonostante tutto!

infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX

Tektronix

X²
extra
Business
Reseller

XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatori **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**



Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele

Periodo Natalizio, periodo di regali.....

E' quindi l'occasione adatta per trattare di un "regalo" che lo Stato concede ai meno abbienti, che si trovano invischiati, non per loro volontà, in procedimenti giudiziari.

IL GRATUITO PATROCINIO

Forse non sono in molti a sapere che, dal maggio 2002, è in vigore la nuova normativa sul gratuito patrocinio, ammesso ora non solo per il procedimento penale, ma anche per i procedimenti civile, amministrativo, contabile, tributario e negli affari della volontaria giurisdizione.



Ma in cosa consiste il gratuito patrocinio e quali sono le condizioni per beneficiare dello stesso?

Come si può facilmente evincere dalla parola stessa, per gratuito patrocinio si intende la possibilità per il cittadino non abbiente, di assicurarsi una difesa, laddove le sue ragioni risultino non manifestamente infondate, in tutti i procedimenti sopra elencati, compreso il processo di esecuzione, e per ogni fase degli stessi e tutte le procedure dagli stessi derivati ed accidentali o, in ogni caso, connesse.

La condizione sufficiente, per essere ammessi al patrocinio, è quella di non possedere un reddito imponibile ai fini IRPEF, superiore ad euro 9.296,22.

Se l'interessato convive con il coniuge, i figli, od altri familiari, il reddito da considerarsi è quello cumulativo della somma dei redditi conseguiti da ogni componente della famiglia.

Ai fini della determinazione del reddito si deve però tener conto anche dei redditi che per legge sono esenti dall'IRPEF o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o di imposta sostitutiva. Naturalmente, il limite reddituale verrà elevato di euro 1.032,91 per ogni familiare convivente a carico. Come accedere al gratuito patrocinio?

L'interessato che si trovi nelle condizioni previste, deve compilare un'istanza in carta semplice, da lui stesso sottoscritta, (la sottoscrizione deve essere autenticata dal difensore o dal dipendente addetto, o ancora presentata congiuntamente a copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, a pena di inammissibilità della domanda), ed inviata a mezzo raccomandata o presentata direttamente al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, del luogo in cui ha sede il magistrato davanti al quale pende il processo (se lo stesso è già in corso) o, se non è ancora pendente, quello del luogo in cui ha sede il magistrato competente nel merito.

L'Istanza deve contenere, sempre a pena di inammissibilità:

1) La richiesta di ammissione al gratuito patrocinio e l'indicazione del procedimento pendente. Se il procedimento non è pendente, l'indicazione del tipo di controversia che si intende promuovere.

2) Nella richiesta devono essere indicate le complete generalità dell'interessato e dei componenti del nucleo familiare con i rispettivi codici fiscali;

3) La dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante la sussistenza delle condizioni reddituali, con precisa indicazione del reddito complessivo valutabile, (se si tratta di redditi prodotti all'estero, il cittadino extracomunitario deve corredare l'istanza con una certificazione dell'autorità consolare competente);

4) L'impegno a comunicare eventuali variazioni del reddito, fino a che il processo non sia definito, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di un anno dalla data di presentazione della domanda.

5) L'indicazione, in fatto ed in diritto, utili a valutare la non manifesta infondatezza della pretesa che si intende far valere, con specifico riferimento alle prove di cui si chiede l'ammissione.

Il Consiglio dell'Ordine, cui è indirizzata la domanda, ha la possibilità di richiedere all'interessato, di produrre ulteriore documentazione attestante la veridicità di quanto affermato nell'istanza.

Verificata l'ammissibilità della domanda, il Consiglio entro 10gg ammette l'interessato al gratuito patrocinio, o respinge l'istanza, con provvedimento comunicato allo stesso.

Contro il rigetto della domanda o la dichiarazione di inammissibilità della stessa, questa può essere riproposta al magistrato competente del giudizio, che decide con decreto.

Una volta ottenuta l'ammissione, il beneficiario può scegliersi un difensore tra gli iscritti nell'elenco degli avvocati per il gratuito patrocinio, istituito presso i Consigli dell'Ord-

ne del Distretto di Corte di Appello in cui ha sede il magistrato competente. L'onorario e le spese spettanti al difensore sono liquidate direttamente dal Giudice con decreto di pagamento, secondo le tariffe professionali medie, previo parere del Consiglio dell'Ordine, tenuto conto della natura dell'impegno professionale.

Per effetto dell'ammissione alcune spese sono gratuite, altre, invece, sono anticipate dall'erario.

Sono gratuite quelle per gli atti necessari per l'esercizio della difesa.

Sono anticipate le spese per le indennità e spese di viaggio sostenute dai magistrati, dagli ufficiali giudiziari, dai testimoni, le indennità di trasferta degli ufficiali giudiziari o per gli organi ausiliari ed i consulenti tecnici e gli investigatori privati, nonché le spese per l'indennità di custodia, per la pubblicità legale, ed infine per gli onorari degli avvocati.

L'ammissione può essere però anche revocata, con decreto motivato del magistrato, allorché sia variato il reddito dell'interessato al di sopra dei limiti previsti, quando lo stesso non abbia comunicato nei tempi previsti le variazioni, se il cittadino extracomunitario non presenti in tempo le certificazioni consolari, se l'Ufficio Finanziario comunichi l'insussistenza delle condizioni reddituali.

In seguito alla revoca, l'Erario può recuperare le spese anticipate nei confronti dell'interessato e, se l'istanza era corredata da false attestazioni, può sanzionare il dichiarante con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309,87 ad euro 1.549,37.

Per maggiori approfondimenti, soprattutto relativi alla particolarità della disciplina nel procedimento penale, rimandiamo i gentili lettori al prossimo numero, e con l'occasione porgiamo i nostri più sinceri auguri per serene festività.



Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS
USA

Marlboro Classics

M A J C H U
P I C C H U

Meltin'Pot
Registered Trade Mark

N
NEW JEANS

RW
RAYWORLD

EXIGO



Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

zu
element's

DREAM
MODA A OCCHI APERTI

VERSACE
SPORT

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

easy
only easy by you

Brevi dalla città NOTIZIE E SEGNALAZIONI

Il 20 dicembre scorso il Municipio ha ospitato l'esposizione delle opere d'arte dei seguenti artisti. Per "l'arte indiretta al torchio": Silvestry ha esposto le sue zincografie. Per la pittura hanno esposto le loro tele: Franco Anfuso, Romeo Basso, G. Canton, A. Davide, G. De Carluccio, P. Fainelli, Donato Landi, M. Micciariello, Aniello Paciello, I. Quaranta, R. Quaranta, M. Rago, Fabio Sabatino, Sabatino Saviello, Silvestry. Dallo stesso giorno e fino al 6 gennaio la Casa Comunale ha ospitato la mostra fotografica curata dall'Associazione "Uniti per la Città" dal tema: Immagini di Pontecagnano Faiano...oggi.

Works of art



niños
Un gesto di solidarietà per il futuro dell'Argentina. Manda un buono pasto a un bambino argentino.

Si è tenuta Domenica 5 Gennaio 2003 alle ore 10,00 ai Giardini pubblici - Via Carducci in Pontecagnano Faiano LA GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ: un'iniziativa dei Democratici di Sinistra e Sinistra Giovane di Pontecagnano Faiano

e Montecorvino Pugliano in favore dei bambini argentini, vittime di una paurosa crisi economica che ha messo in ginocchio il paese.

Cosa ti proponiamo di fare?

Acquista uno, dieci, cento buoni-pasto... aiuta uno, dieci, cento niños argentini a sopravvivere. Ogni buono-pasto, del valore di 1 euro, verrà utilizzato nelle mense popolari, gestite da strutture serie e affidabili preesistenti alla crisi, della periferia poverissima della provincia di Buenos Aires e di Rosario.

c/c bancario, presso la Banca Popolare Etica - Abi 5018 Cab 12100
c/c n° 103934, intestato all'ICEI
c/c postale n° 31865207, intestato all'ICEI
causale: Niños di Argentina



Via Abate Conforti. I bambini ci guardano.

Il ponte ringrazia i signori: Bisogno Alfredo, Ciccotti Rosetta, De Vincenzi Francesco, Gallo Domenico, Maniscalco Paolino e Vivone Maria Antonietta per il loro generoso contributo.

Poeti picentini

Dal nostro concittadino **Sabatino D'Amato** abbiamo ricevuto in dono un libro di poesie, "Il Contesto", ed altri componimenti in rima. Ragioniere in pensione e poeta per hobby, egli si è sempre diletato a scrivere prendendo spunto dalla vita di tutti i giorni. Dalle sue numerose composizioni, spesso argute ed ironiche, vi proponiamo lo stralcio di una che riecheggia l'antica rivalità fra la piana ed il colle, dal titolo: **Pontecagnanesi e Faianesi.**

"...Veramente io so' e Faiano e con piacere ho constatato che è sparito piano piano il rancore del passato. Per tant'anni abbiam lottato Sempre a caccia 'e priorità, ora abbiamo mescolato i difetti e le qualità ...O d'o Ponte o di Faiano siamo solo cittadini, e stringiamoci la mano, non facciamo più i cretini."

CONTESTO

Antologia di poeti contemporanei

Catalano
D'Amato
D'Ambrosio
Didonna
Federico
Frasconi
Giorgi
Manca
Pucci
Silvestro
Stornaiuolo
Torta

3

Libroitaliano World

E' nato nella nostra città un nuovo mensile di informazione, cultura e spettacolo. Si chiama "Diogene" ed è edito dalla omonima Associazione Socio-Culturale. Ha sede in via Montefeltro num. 2 ed è distribuito gratis. Benvenuto ed auguri!

Il 21 dicembre scorso un caro amico, **Rolando**, dopo un brillante e lunghissimo celibato è caduto con onore, sposando la graziosa Maria. A Maria, congratulazioni! A Rolando, tutta la nostra solidarietà.

Il 22 novembre 2002 è nato **Luca Gallo**, figlio del nostro concittadino Francesco e di Stefania Donnarumma. Al piccolo, ai genitori e ai nonni i nostri auguri!

Nella notte di fine anno abbiamo contato meno botte e fuochi degli anni precedenti; anche l'ospedale ha soccorso meno feriti. Ci avviamo lentamente verso la civiltà.

BREVI DAL MONDO

Nel **Benin**, ex DahoMey, un paese africano del Golfo di Guinea, gli abitanti, di religione protestante, durante gli ultimi tre giorni dell'anno praticano un quasi digiuno. Essi cioè, pur continuando normalmente a lavorare, nei giorni 29, 30 e 31 Dicembre, digiunano di giorno e a sera mangiano solo frutta; il digiuno viene festosamente interrotto la sera del 31. Tale digiuno è di ringraziamento a Dio, per averli fatti vivere un altro anno; semplicemente questo: di essere ancora vivi.

Non è cosa da poco, se ci riflettiamo. Alla faccia di noi cattolici, che ad ogni vigilia ci abbuffiamo come dei morti di fame.

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.so UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) 089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Marlboro Classics
QUALITY LABEL

PAOLONI



NAFNAF

Il Marchese Coccapani
made in Italy

GONG

Via Carducci, 3-5
PONTECAGNANO (SA)
Tel. e Fax 089 383003

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

I calendari del Sindaco-Sovrano (Cantico laudativo, in tre tempi)

PROLOGO (riflessivo)

Il fatto nudo e crudo

Il nostro Comune ha pubblicato e distribuito il Calendario 2003. In esso il Sindaco traccia un rapido consuntivo della attività svolte nel 2002 ed espone il suo impegno e le prospettive per "l'immediato futuro". Scrive che "nonostante alcune difficoltà per le grandi emergenze (acqua e rifiuti) possiamo registrare un bilancio positivo". Egli si propone per il 2003 di "fare del nostro territorio il nucleo del Distretto Turistico dei Picentini". Oltre al risanamento della litoranea ed alla riconversione delle antiche Masserie, prospetta l'acquisto dell'ex Convento di S. Benedetto a Faiano, ed inoltre la partecipazione ad alcuni Patti Territoriali usufruendo di finanziamenti pubblici. Si impegna ad attuare la raccolta differenziata, pur "consapevole di alcuni limiti, errori e ritardi". Conclude con gli auguri di Buon Anno. L'anno scorso, nel calendario 2002 del Comune, il Sindaco diceva, tra l'altro: "Il 2002 sarà l'anno del rilancio produttivo e della riqualificazione urbanistica... saranno realizzate opere per lo sviluppo. Sarà avviata la Pianificazione Territoriale... si realizzeranno nuove Opere Pubbliche... si coglierà occasione per accedere ai finanziamenti europei e regionali per PIT, Piani di Zona per i Servizi Sociali, POR Campania... ecc., ecc... Buon Anno a tutti".

La nota storica

Dal 1734 al 1860 il Regno delle Due Sicilie è stato retto dai Borboni, la cui filosofia di governo era nel motto delle tre effe: "Feste, Farina e Forza".

APOLOGO (laudativo)

Caro Sindaco, grazie! per la favole bella che a fine anno tu ci regali; per la buona novella, fra tanto affanno e difficoltà reali. Tu dai speranza alla cittadinanza di Pontecagnano e Faiano: ci fai toccar con mano le future realizzazioni, le riqualificazioni e le opere di pubblica utilità per tutta la città. Tu pensi al turismo, al risanamento, alla riconversione. A te giunge il lamento della popolazione; ma con tempismo, modi divini ed incantesimi vari ci offri Feste, Festini e Favole (ossia calendari). O Sovrano stregone, o supremo favoliere, tu conosci a fondo il mestiere di incantare la gente. Che mente! ti basta un costoso calendario per far dimenticare l'annoso problema viario o la dispersione nell'idrica conduttura o la disperazione della spazzatura. E intanto, per regnare ti basta un assessore licenziare o promuoverne un altro. Che scaltro! in attesa del turistico distretto tu ci parli del Convento



di S. Benedetto, ma taci sull'Ipermercato. O te beato! per rendere i sudditi felici, ricorri a mille artifici. Lode a te! da cui dobbiamo solo imparare. E dichiarare devo ora, ne son costretto, che oramai il Municipio ti va stretto. Ad maiora!

EPILOGO (esortativo)

E a voi cari concittadini di Pontecagnano e Faiano, non più sudditi meschini del Borbone Sovrano né delle sue schiere, sosteniamo ancora questo Re Favoliere; ma riflettiamo: governare e cioè amministrare è molto più che regnare.

buon anno! modestamente.

Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico

via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

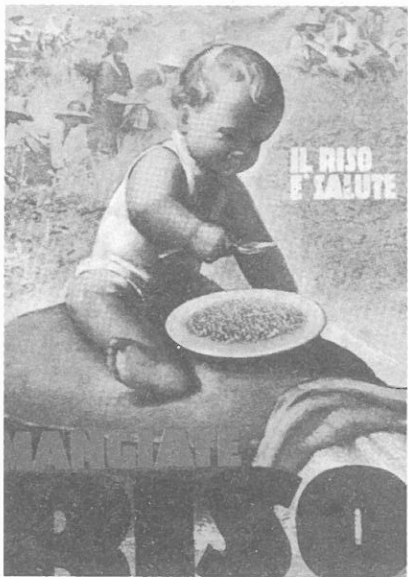
ANNO 1932: LA "BALILLA" E IL DECENNALE DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA



La riproduzione, a ricamo, del francobollo celebrativo della rivoluzione fascista.

Settanta anni fa la Fiat metteva sul mercato un'auto che avrebbe segnato la storia dell'automobilismo italiano. Era la famosa "Balilla". "La vettura utilitaria per il popolo" aveva tre marce, una velocità massima di 85 chilometri l'ora e costava 10.800 lire, in un periodo in cui uno stipendio di mille lire al mese era un sogno. Il nome derivava da un celebre eroe genovese che nel 1746, lanciando un sasso contro i militari austriaci, generò una sommossa che si concluse con la cacciata degli Austriaci dalla Liguria. Quel nome alla vettura era un omaggio al Regime Fascista, che dal 1926 aveva inquadrato i giovani di età compresa fra gli 8 e i 14 anni nella organizzazione detta Opera Nazionale Balilla. Per di più il Regime proprio in quell'anno celebrava il Decennale della Rivoluzione Fascista e cioè la presa di potere con la marcia su Roma del

1922. Mussolini ricambiò il favore alla Fiat: chi avesse comprato la "Balilla" entro il 30 giugno 1933 non avrebbe pagato la tassa di circolazione. In quell'epoca l'Italia che contava circa 42 milioni di abitanti, aveva poche automobili in circolazione. Ma il bilancio del primo decennio del Regime era di tutto rispetto. Erano stati realizzati 6.000 km di nuove strade, 517 nuovi raccordi ferroviari; erano stati ristrutturati e trasformati 87 porti; erano stati costruiti 200 nuovi edifici pubblici e 11.000 nuove aule scolastiche; 2.193 comuni erano stati dotati di nuovi acquedotti. Fra le spese del Regime la maggiore fu il prosciugamento delle paludi pontine; nell'agro bonificato nacque nel 1932 la città di Littoria (oggi si chiama Latina). E in quelle zone si trasferirono migliaia di famiglie per lavorare la terra. L'Italia intanto limitava le importazioni e spingeva al massimo la produzione agricola interna; proseguiva la cosiddetta "battaglia del grano" per incrementare i raccolti; nasceva la sagra dell'uva; gli italiani venivano invogliati a mangiare più riso: "chi mangia riso campa cent'anni". In quegli anni venne disciplinato il lavoro delle donne e dei fanciulli; nacque il "libretto di lavoro"; vennero creati la Cassa Nazionale per l'Integrazione degli Assegni Familiari e l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS). Si organizzavano colonie estive ed invernali per i figli dei lavoratori. Venne creato il Consiglio Nazionale delle Corporazioni che rappresentava tutti gli elementi professionali produttivi della Nazione. Nel 1932 entrò in vigore il nuovo codice penale (Codice Rocco). Anche la moda cambiava e nel 1933 si svolse a Torino la prima mostra della moda italiana in cui la



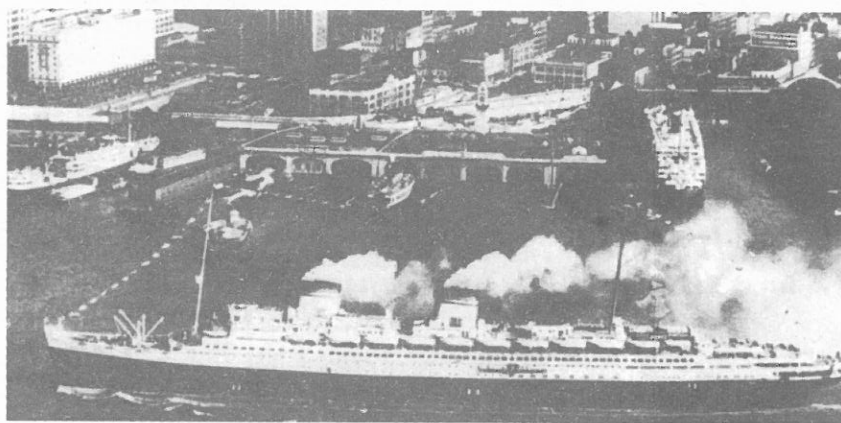
Il manifesto propaganda per il riso.



La Fiat Balilla.

donna appariva più femminile, morbida e formosa rispetto alle patinate dive di Hollywood. E all'estero l'Italia cominciava a far parlare di sé. Ai giochi olimpici di Los Angeles del 1932 i "Mussolini boys" si classificarono al secondo posto, dopo gli Stati Uniti, con 12 medaglie d'oro e 12 d'argento.

Ma è soprattutto nel campo della scienza, della tecnica e delle imprese aeronautiche che gli Italiani conquistavano prestigio internazionale. Nel 1930 Guglielmo Marconi, già premio nobel per la fisica nel 1909, accese dal suo panfilo a Genova, tramite impulsi radio, le luci del municipio



Il transatlantico Rex entra nel porto di New York.

MACELLERIA Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

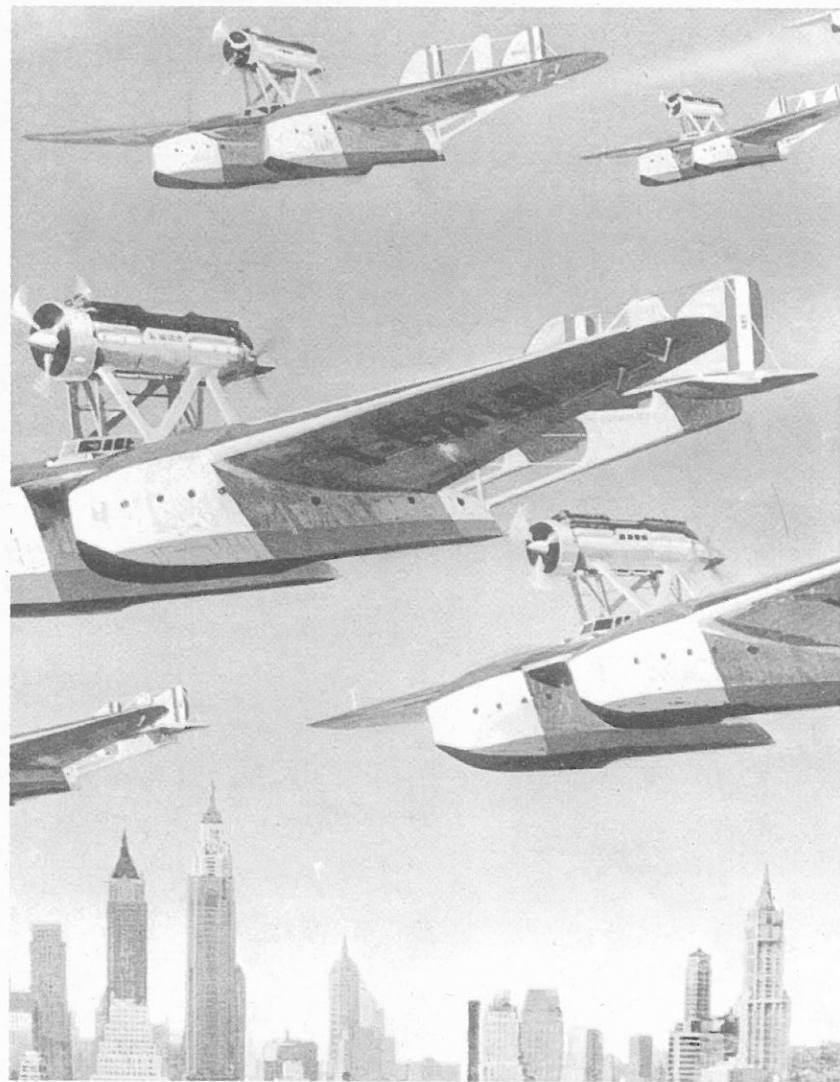
ANNO 1932: LA "BALILLA" E IL DECENNALE DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA



Le paludi pontine nel 1920.

di Sidney in Australia. Nel 1933 il "Rex", il più grande transatlantico italiano, conquistò il "nastro azzurro" percorrendo il tratto Gibilterra - New York in tempo record: 4 giorni, 13 ore e 50 minuti. Altri record italiani furono raggiunti nei cieli. Maddalena e Cecconi nel 1930 compirono circa 8.200 Km di volo in 67 ore; nel 1933 De

Bernardi volò senza scalo da Milano a Mosca; nel 1934 Agello, con il suo idrovolante Macchi 72, raggiunse i 709 chilometri orari; e Donati, con un aereo Caproni, superò il record in altezza toccando i 14.000 metri. Furono però le crociere aere a destare l'ammirazione di tutto il mondo per l'Italia. Nel 1931 Italo Balbo, quadrunviro



In un disegno, tratto da "Epoca", l'arrivo degli idrovolanti Savoia Marchetti 55 a New York.



Le mille lire del 1932.

fascista e ministro dell'Aeronautica, volò con quattro squadriglie di complessivi 12 idrovolanti Savoia Marchetti 55, da Roma Orbetello attraverso l'Atlantico fino in Brasile. Era la prima volta, nella storia dell'aviazione, che l'oceano veniva attraversato in formazione. Il percorso fu compiuto in 13 ore. Le accoglienze in Brasile furono entusiastiche. Ma un successo ancora maggiore, strepitoso, Balbo ottenne con la sua seconda crociera, che voleva celebrare il decennale del Fascismo. Nel luglio 1933, con otto squadriglie per un totale di 24 idrovolanti Savoia Marchetti 55 e 99 uomini di equipaggio, volò da Roma Orbetello a Chicago. Fu un trionfo. Broadway organizzò per lui una grande parata, una strada di Chicago fu intitolata a suo nome e gli indiani Sioux lo proclamarono loro capo onorario con nome di Aquila Volante.

Il prestigio dell'Italia Fascista cresceva in tutto il mondo.

Mancavano solo 10 anni alla catastrofe militare, economica e civile del popolo italiano.



Moda 1930-1934: per l'uomo i pantaloni alla zuava.

Ricorrenze

SAN SILVESTRO, PAPA
(Si festeggia il 31 dicembre)

Nacque a Roma da un nobile Rufino e da Santa Giusta. Ordinato prete dal Papa San Macellino, si fece universalmente stimare per il suo sapere e la sua esemplare condotta in quei tempi di persecuzione. Per tali motivi nel 314 fu eletto papa, durante l'Impero di Costantino, che l'anno prima aveva pubblicato l'editto di tolleranza verso i Cristiani. Secondo una leggenda, ormai sfatata, egli avrebbe somministrato il battesimo all'imperatore Costantino. Sotto il pontificato di San Silvestro sorsero in Roma le prime basiliche cristiane. Nel 325 convocò il Concilio di Nicea per contrastare l'eresia degli Ariani. Successivamente, accolse la visita di San Gregorio l'Illuminatore, apostolo degli Armeni, recatosi a Roma per portare obbedienza alla santa Sede. Morì nel 335.

I calzoncelli di nonna Carmela

Ricetta per circa 100 calzoncelli: Castagne 1 kg., sguosciate e lesse, Cioccolata fondente 1 kg., Cacao Amaro gr. 75, Zucchero gr. 250, Caffè equivalente 6 tazzine, Pinoli gr. 20, Cannella 1 pizzico.

Dopo aver tolto la pellicina alle castagne lessate, queste si passano al setaccio: nel caffè bollente si liquefa la cioccolata; quindi il tutto si mescola alle castagne e poi si aggiungono i pinoli e la cannella. A parte si prepara la sfoglia: 1 kg. di farina, 4 uova, 250 gr. di margarina, 4 cucchiaini di zucchero, 1 pizzico di sale, vino bianco 1/2 bicchiere. Al centro della farina disposta a cerchio su un tavoliere, si depongono lo zucchero, il sale, le 4 uova e, mescolandovi la farina, ne deriva un impasto che successivamente viene lavorato a mano. L'impasto finale viene disteso con il matterello fino a ricavarne una sfoglia sottile. Con un bicchiere capovolto si ritagliano tanti cerchi di sfoglia; se ne ricavano 200 cerchi. In ognuno di cento cerchi si depongono con un cucchiaino un poco dell'impasto precedente che verrà coperto da ogni cerchio degli altri cento rimasti. E lungo il perimetro si schiacciano con le dita i cerchi sovrapposti; la parte schiacciata della circonferenza viene abbellita facendo dei piccoli tagli concentrici e sollevandone delle "alette" di verso alternato, ciascuna ribattuta pigiandovi con una chiave piena. In abbondante olio bollente in una pentola, vengono fritti i calzoncelli per 3 minuti, finché risultano dorati. Una volta raffreddati, sono pronti da mangiare.

WALTER TROISI
PROMOTORE FINANZIARIO
328 2686149

www.waltertroisi.com - e-mail:waltertroisi@inwind.it
Via P. Da Eboli, 17 - 84122 Salerno

"Per un'assistenza personalizzata conferimento minimo 50.000 euro, per importi inferiori assistenza standard"

Autarchia e Autocritica

Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

Di recente ho riascoltato con attenzione una canzone di Battisti-Mogol sulla quale non avevo mai sufficientemente soffermato il mio interesse. L'ho fatto, ed all'istante è diventata una delle canzoni della (mia) vita. E non dubito che rileggendone con attenzione il testo da oggi in poi lo sarà anche per voi. Sapete, ci sono stati dei momenti nella mia vita nei quali ho vissuto un'esperienza che non dubito sia capitato di vivere almeno una volta sola ad ognuno di voi.

E mi riferisco a quei momenti nei quali nel fermarmi ad osservare una persona di quelle che ingiustamente, credo, io e tutti coloro che, similmente a me, si definiscono *diversi*(?), ci sentiamo in diritto di definire *normali*, o *borghesi* che dir si voglia, mi è accaduto all'improvviso di vederla come mai prima d'ora l'avevo veduta, ed all'istante sono stato raggiunto da un sentimento di infinito *Amore* e di *Tenerenza* soprattutto, mista allo stesso tempo a *Pietà* e ad una *Commiserazione*, nei suoi confronti che mi ha commosso al punto tale da indurmi alle lacrime. Mi riferisco a qualcosa che mi accade tutte le volte che mi viene da pensare alla storia che c'è dietro ognuna di quelle persone, soprattutto se hanno una certa età e sono prossime alla

pensione, a tutto ciò che li ha indotti a vivere un'esistenza nella quale non hanno fatto altro che sacrificarsi ogni santo giorno, per una madre, per un padre, per una moglie, per uno o più figli, per l'idea stessa della famiglia, magari svolgendo un lavoro se non massacrante sicuramente monotono e per nulla gratificante, subendo passivamente tutte le umiliazioni che si è costretti a subire dal momento in cui le richieste spesso inumane del datore di lavoro assumono letteralmente l'aspetto di un *ricatto* vero e proprio al quale il dipendente è costretto a sottostare pur di non ritrovarsi in mezzo ad una strada con la suddetta famiglia da campare, vivendo sempre nello stesso piccolo, brutto, gretto (stra)paese, abitando sempre nella stessa casa ubicata sempre nel medesimo condominio, nella quale spesso sono costrette a sottostare ad un ulteriore ricatto al quale le costringono il padrone dell'immobile che occupano pagando un fitto spesso salatissimo - alla faccia dell'equo canone! -, osservando il resto del mondo solo attraverso quello che gli hanno propinato la televisione ed i media in generale, privandosi di tantissimi diritti insiti nella condizione stessa di essere uomini, su tutti quello della libertà di ritagliarsi un proprio spazio al quale

nessun altro oltre loro potesse avere accesso, nel quale realizzare totalmente e compiutamente se stessi, e senza, soprattutto, doverne rendere conto a nessuno, e, quel che è peggio, accettando tutto questo con rassegnazione, reputandola come la sola vita possibile per chi è nato povero e, per questo, non poteva che esser destinato a restare tale lavorando come una bestia da soma per tutta la vita al fine di ricevere poi il premio di quella magrissima e ridicola consolazione rappresentata dalla pensione, senza - e questa è in assoluto la cosa più triste di tutte! - neppure mai averla immaginata una vita diversa da quella che hanno vissuto.

Non so, ma in questi momenti mi viene da pensare che siano loro i veri *eroi* e non tutti noi che ci definiamo liberi pensatori alternativi al sistema e che ci ostiniamo a rifiutare a priori le regole dettateci dalla cosiddetta società borghese finta. Che sia chiaro!, possiamo *permetterci* di farlo. Ossia, fino al momento in cui nel trovarci a dover a fare i conti con un Problema Reale della vita, *esattamente come tutti i cosiddetti borghesi*, non potremo fare altro che rimboccarci le maniche e metterci anche noi a lavorare accettando tutti i sacrifici, le umiliazioni e le

privazioni che ciò ci comporterà, ma nella consapevolezza che non abbiamo altra scelta, in quanto ci troveremo di fronte ad un problema dal quale non potremo uscirne facendo appello al nostro *libero arbitrio*, in quanto rappresenterà una vera e propria *questione di vita o di morte*, e, perché no?, provando anche soddisfazione nel momento in cui riusciremo a superare questa ennesima prova di fronte alla quale ci ha posto la vita, e, soprattutto, rendendoci conto che la vita cosiddetta *normale*, non era poi così male come avevamo pensato per tanti anni. In questi momenti penso questo, ma non è detto che sia la verità. Anche perché in questi stessi momenti mi viene anche voglia di morire, non solo per la *mia* vita, ma anche e soprattutto per la vita di tutti coloro che non l'hanno mai assaporata la vita né mai più la assaporeranno né hanno mai saputo esattamente cosa voglia dire assaporare la vita. Anche per loro vorrei morire, perché esattamente come tutti loro, non vivo, né, ahimè, so vivere. Anche per loro, credetemi(!), vorrei morire. Ma io morire - purtroppo o per fortuna - non so.

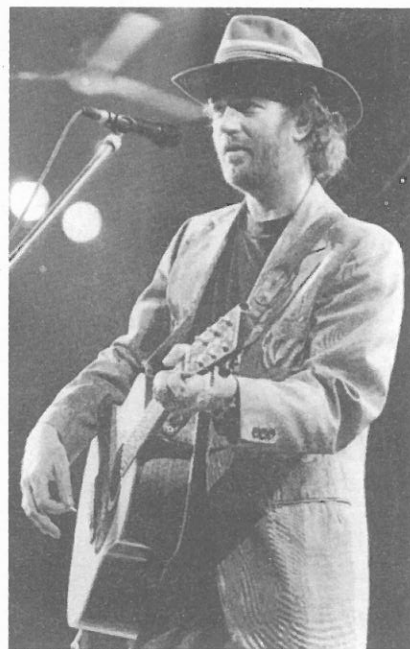
Un pensiero speciale per tutti i veri *eroi* di questo mondo. L'augurio di un felice e prospero anno nuovo va da parte mia soprattutto a loro.

La storia

La storia siamo noi
Nessuno si senta offeso
Siamo noi questo prato di aghi sotto al cielo
La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso
La storia siamo noi
Siamo noi queste onde del mare
Questo rumore che rompe il silenzio
Questo silenzio così duro da masticare
E poi ti dicono: "Tutti sono uguali, tutti rubano alla stessa maniera"
Ma è solo un modo per convincerti a restare chiuso dentro casa quando viene la sera
Però la storia non si ferma davvero davanti a un portone
La storia entra dentro le stanze, le brucia
La storia da torto o da ragione
La storia siamo noi
Siamo noi che scriviamo le lettere
Siamo noi che abbiamo tutto da vincere o tutto da perdere
E poi la gente
Perché è la gente che fa la storia
Quando si tratta di scegliere e di andare
Te la ritrovi tutta con gli occhi aperti che sanno benissimo cosa fare
Quelli che hanno letto un milione di libri e quelli che non sanno nemmeno parlare
Ed è per questo che la storia dà i brividi
Perché nessuno la può fermare
La storia siamo noi
Siamo noi padri e figli

Siamo noi "Bella ciao" che partiamo
La storia non ha nascondigli
La storia non passa la mano
La storia siamo noi
Siamo noi questo piatto di grano

Francesco De Gregori



Anche per te

Per te che è ancora notte e già prepari il tuo caffè
che ti vesti senza più guardar lo specchio dietro te
che poi entri in chiesa e preghi piano
e intanto pensi al mondo ormai per te così lontano

Per te che di mattina torni a casa tua perché per strada più nessuno ha freddo e cerca più di te
per te che metti i soldi accanto a lui che dorme
e aggiungi ancora un po' d'amore a chi non sa che farne

Anche per te
vorrei morir ma io morir non so
anche per te
darei qualcosa che non ho
e così, e così, e così
io resto qui
a darle i miei pensieri
a darle quel che ieri
avrei affidato al vento
cercando di raggiungere chi
al vento avrebbe detto sì

Per te che di mattina svegli il tuo bambino e poi
lo vesti e lo accompagni a scuola e al tuo lavoro vai

per te che un errore ti è costato tanto
che tremi nel guardare un uomo e vivi di rimpianto

Anche per te
vorrei morir ma io morir non so
anche per te
darei qualcosa che non ho
e così, e così, e così
io resto qui
a darle i miei pensieri
a darle quel che ieri
avrei affidato al vento
cercando di raggiungere chi
al vento avrebbe detto sì

Mogol-Battisti

Errata corrige
Mi scuso personalmente con i lettori de *Il Ponte* per la imperdonabile sbadataggine da me commessa nel numero uscito il mese scorso circa il nome del poeta del quale sono stati pubblicati e presentati i versi. Il nome esatto del suddetto è Antonio Pisano, e non Gaetano Pisano come ho più di una volta erroneamente trascritto nella rubrica *Parliamo di poesia* da me personalmente curata.
Naturalmente le mie più sentite scuse vanno anche e soprattutto al poeta in persona.

Rosario Tedesco

LINCLALOR

bassetti

Mazzotto

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

Giovanna
Trapanese
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

EMBE

MAIL BOXES ETC.

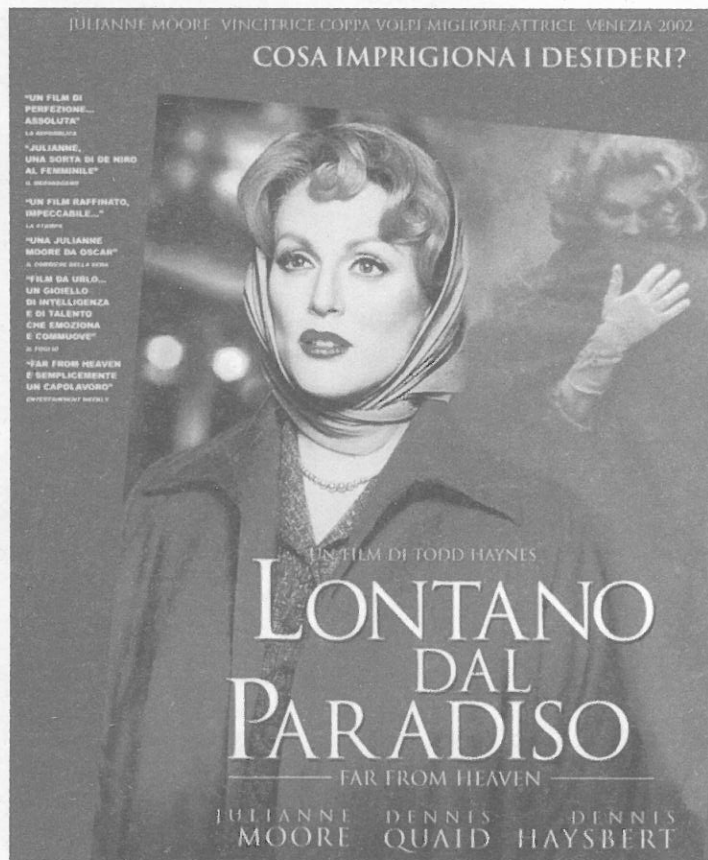
Affiliato Autorizzato
LEONE S.r.l.
p.zza M. Grasso, 23/24
84131 SALERNO
Tel. - Fax 089 3897700
e-mail: mbe260@mbm.it
www.mbe.it

UN MONDO DI SERVIZI AL TUO SERVIZIO

- SPEDIZIONI CON I MIGLIORI CORRIERI ESPRESSO
- SERVIZIO IMBALLAGGI • DOMICILIAZIONE
- NOLEGGIO COMPUTER - INTERNET
- STAMPE DIGITALI • SERVIZIO FAX
- WESTERN UNION - MONEY TRASFER
- FOTOCOPIE B/N E A COLORI
- PRODOTTI PER UFFICIO
- ETC., ETC., ETC.

La finestra sul cortile **DIETRO L'APPARENZA**

di Claudio Gallo



Autunno 1957 a Hartford, Connecticut. Una villetta immersa tra gli alberi e ricoperta dal giallo-marrone delle innumerevoli foglie cadute è la dimora dei Withaker: lui splendido manager di successo (un bravissimo Dennis Quaid in odor di nomination), lei casalinga tuttofare e curatrice dell'immagine della famiglia nella società, organizzatrice di serate mondane, personaggio da intervistare e da fotografare per il giornale locale come esempio di donna ideale, definita "liberale" per la normalità con la quale discute con la servitù *negra*, con due splendidi ragazzini, un maschiotto e una femminuccia, a completare un quadro idilliaco da far impallidire al confronto le berlusconiane milano-due e gli spot della Barilla.

bravissima Julianne Moore vincitrice a Venezia della Coppa Volpi come migliore attrice, ed è la protagonista del nuovo film di Todd Haynes "Far from heaven-Lontano dal paradiso". I Withaker sono la perfetta incarnazione della perbenista famiglia americana di fine anni cinquanta. Le serate di gala offerte alla altrettanta perbenista alta società non rappresentano che la stretta osservanza delle regole, la voglia di non sfigurare davanti agli altri e la testimonianza fattiva del loro benessere economico. Sulle loro buone maniere non ci sono dubbi: il linguaggio forbito, i modi educati caratterizzano la loro vita.

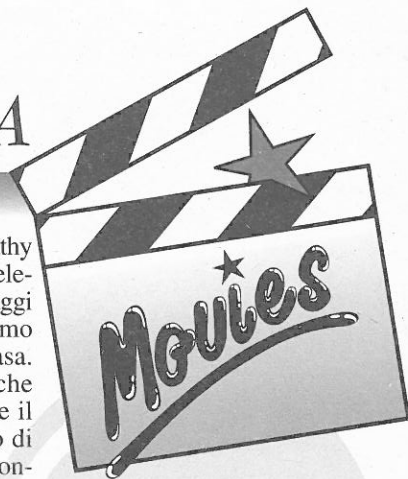
Emblematica la scena in cui Cathy invita suo figlio a spegnere il televisore perché i modi ed i linguaggi provenienti dal piccolo schermo sono estranei a quelli della casa. Insomma niente e nessuno che possa minimamente inficiare il paradiso in terra, al contrario di quanto avviene oggi che per continuare a sognare il bel mondo che non c'è è proibito spegnerla, la televisione.

Tutto sembra perfetto, come si diceva. Fino a quando Cathy non sorprende il marito, una sera nel suo ufficio, che si bacia con un altro uomo. E' il crollo del suo mondo e di tutte le sue certezze. Encomiabile è il tentativo di nascondere l'omosessualità del marito a tutti, caparbia è la tenacia con cui difende l'apparente felicità matrimoniale, risoluta è la decisione di far curare il marito quella *orribile malattia* da uno specialista. Infine, a completare il quadro, Cathy non trova di meglio che confidarsi, nel modo più spontaneo e naturale possibile, col giardiniere di colore, Raymond. Apriti cielo: Cathy che avvicina Raymond durante una mostra sulle opere di Mirò, restando affascinata e colpita dalla profondità delle parole espresse, crea un certo scorporo tra gli astanti, ma è niente in compenso all'inaudito scandalo seguito alla giornata trascorsa insieme allo stesso e scoperta da un'amica che non riesce a credere ai suoi occhi.

E' inutile dire che sarà costretta a non vederlo più, pur accorgendosi di essersene innamorata, nonostante il colore della pelle, nonostante due mondi apparentemente così lontani e così diversi; Cathy scopre che c'è un uomo che può finalmente ricambiare il suo amore e farla felice, ma le ferree regole imposte dalla società le vietano qualsiasi progetto.

Il regista Haynes dice di essersi ispirato ai grandi melodrammi di Douglas Sirk per raccontare un'epoca lontana e passata e che sembra non riguardarci più, immergendo il film in una fotografia splendida e condendo il tutto con due temi scottanti come l'omosessualità ed il razzismo.

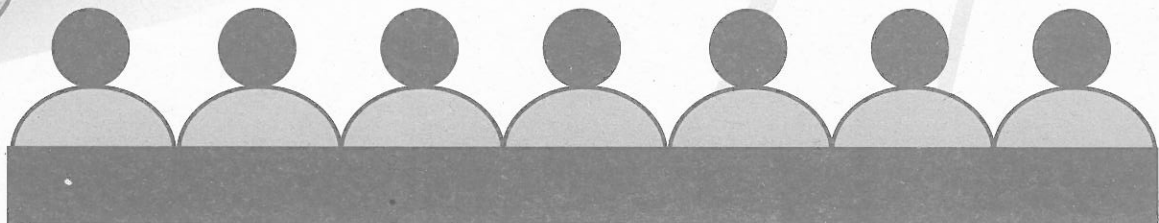
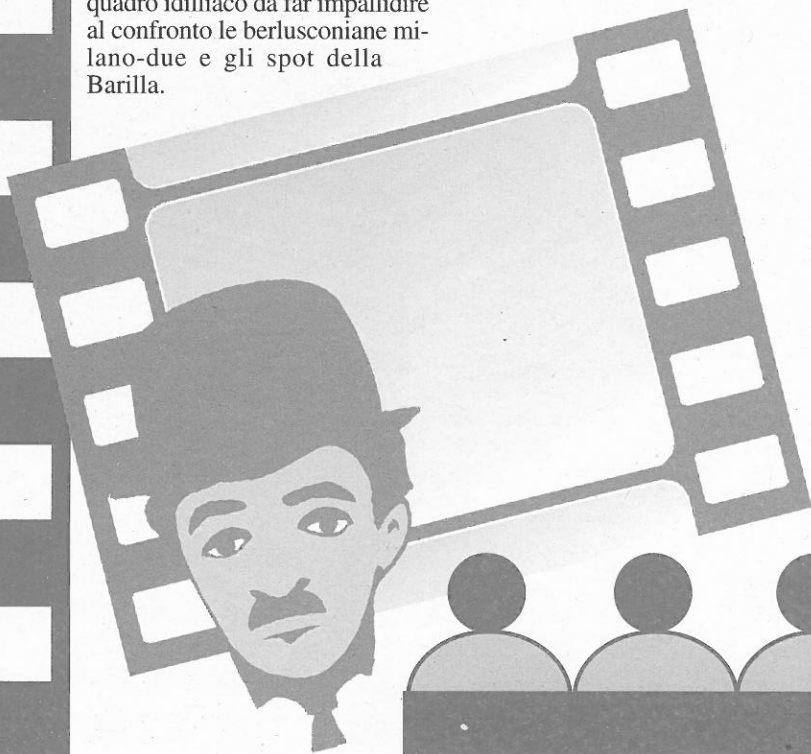
Ma siamo proprio sicuri che quei tempi siano così lontani? Nel mentre seguivo le vicende sullo schermo non potevo non constatare, piacevolmente, quanti e quali passi da gigante si siano compiuti verso un mondo dove i diritti civili, a cominciare proprio dall'America



patria della democrazia, siano uguali per tutti. Dove discriminazioni e persecuzioni per il colore della pelle, per la provenienza geografica, per la religione professata, per i pensieri politici siano azzerate e a tutti sia assicurato il godimento dei loro fondamentali diritti di esseri umani. E questo deve essere costato molto in termini di battaglie e lotte sociali e civili e perdite di vite umane, che continuano, nonostante i progressi, a costare caro in ogni angolo della terra. Depauperare questo patrimonio così importante oltre che un imperdonabile delitto è anche un pericoloso passo indietro. Lo confesso: la deriva di stampo conservatore che gli attuali governanti stanno in tutti i modi possibili e immaginabili cercando di attuare mi preoccupa non poco (basterebbe a mò di esempio citare la legge Bossi-Fini sull'immigrazione). Si ritorna a parlare di razze, di presunte superiorità di alcune sulle altre, di ridicole razze celtiche miracolate dal dio Po e altre amenità varie. Temo si possa tornare indietro ai tempi del film dove i neri potevano svolgere solo lavori come governanti e giardinieri, come oggi, e domani ancora di più, gli extracomunitari nell'Italia del terzo millennio, nella cosiddetta civile Italia, debbano poter svolgere solo i lavori di colf e badanti.

Dalle colonne del suo giornale, il mitico Alberto Crespi invitava i propri lettori a fare uno sgarbo alla Mussolini incitandoli ad andare al cinema per vedere la copia restaurata de "Il grande dittatore", il capolavoro assoluto di Chaplin, summa inarrivata di critica a nazismo e fascismo, per protestare contro le assurde critiche rivolte al film. Concordo pienamente e aggiungo: andate a vedere anche *Far from heaven*, così alla lista aggiungerete anche Bossi e Fini.

Non regaliamo a nessuno, mai più, la sensazione di sentirsi *unici in una stanza*.



Un libro al mese

a cura di Maria Ripullone e Francesco Longo

"IL GATTOPARDO" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896 -1957)

"Il Gattopardo" è l'unico romanzo scritto da Giuseppe Tomasi, che non riuscì a vederlo pubblicato. Esso fu pubblicato, infatti, nel 1958, un anno dopo la morte dell'autore. Ed ebbe subito un successo travolgente che superò i confini d'Italia.

Tomasi di Lampedusa, un nobile siciliano, addirittura principe, non era uno scrittore di professione. Aveva viaggiato molto all'estero ed era un appassionato cultore di storia e di letteratura, specie quella straniera. Aveva sposato una principessa lettone, psicoanalista. Egli scrisse "Il Gattopardo" negli ultimi due-tre anni della sua vita.

Il romanzo, ambientato in Sicilia, ha inizio nel 1860, l'anno

fatidico dello sbarco dei Garibaldini che determinò il crollo del regno dei Borboni ed il cambiamento di un'epoca. Ma in Sicilia, e più in generale in tutto il sud, tale cambiamento fu più formale che sostanziale: "Bisogna che tutto cambi, perché tutto rimanga come è" dice un personaggio del libro. Sullo sfondo di una Sicilia quasi rarefatta si snodano le vicende del protagonista, il Principe don Fabrizio Salina e della sua famiglia. Una famiglia di antica nobiltà, molto vicina al Re di Napoli ed ancora molto potente; possiede feudi sterminati e case e palazzi di cui non si conoscono tutte le stanze: "e d'altra parte, un palazzo di cui si conoscono tutte le stanze non è degno di essere abitato". Su questa aristocrazia, da sempre abituata ai suoi privilegi, si abbatte come una tempesta la spedizione dei Mille e la conseguente unificazione dell'Italia. Tuttavia nei decenni successivi i vari nobili continueranno a conservare posizioni di potere. Il Principe don Fabrizio assicura la sopravvivenza del proprio casato tramite

le spregiudicate iniziative del suo erede spirituale, il nipote Tancredi Falconeri. Questo giovane affascinante, ambizioso e spiantato, diventato garibaldino per vocazione, sposerà, per piacere e convenienza, la bella Angelica Sedara. Che è figlia di uno di quei "nuovi ricchi borghesi", volgari ed intraprendenti, pronti a salire sul carro dei vincitori piemontesi. Tutto il romanzo che è incentrato sulla figura forte e prestigiosa del Principe, procede con grande poesia ma anche con disincantata ironia, nella descrizione di quel cambiamento formale. Perché se da un lato gli uomini di potere avevano tutto l'interesse a conservare le cose così come erano, dall'altro il popolo siciliano non aveva voglia di cambiare. "Fedeli al proverbio millenario che esorta a preferire un male già noto ad un bene non sperimentato I Siciliani non vorranno mai migliorare anche perché credono di essere perfetti. Calpestati per secoli da una decina di popoli diversi, essi si sono alla fine convinti di avere

un passato imperiale. Quel senso di superiorità che luccica negli occhi di ogni Siciliano noi lo chiamiamo fierezza, ma in effetti è cecità.... E per di più questi discorsi non si possono fare ai Siciliani; io stesso, se un forestiero mi dicesse queste cose, me ne offenderei.". Fra il tramonto della aristocrazia siciliana, stanca e parassitaria, e l'ascesa di una nuova borghesia, gretta e rapace, spicca in primo piano la solitudine di una Sicilia senza speranze. E così il progressivo e malinconico scivolare del Principe di Salina verso la morte diviene metafora della decadenza e del disfacimento della Sicilia, e di tutto il Sud. I padroni di ieri rimangono quelli di oggi e, mentre tutto sembra essere cambiato, in realtà niente è cambiato. Nemmeno i Siciliani e noi tutti Meridionali che, accecati dall'orgoglio di essere furbi, procediamo lentamente verso il nulla.

Universale Economica Feltrinelli

TOMASI DI LAMPEDUSA IL GATTOPARDO



Il Gattopardo, Feltrinelli -
edizione economica, euro 6,50.



Cad & Plot
Servizi di Stampa Digitale

152 cm...

... sono i cm di larghezza che stampiamo con il nostro plotter Hp 5000 su tutti i tipi di supporto in alta risoluzione.
Per informazioni: 089 384 388

SA.RA. Agency Service S.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 348 4756742 - 348 4756743

SPORT

CALCI



CAMPIONATO DI PROMOZIONE, 1^a e 2^a CATEGORIA

di Angelo Marinari

Brutto periodo del Pontecagnano che negli ultimi 3 incontri ha subito 2 sconfitte pesanti, (1 esterna a Dragonea per 5-1 e una interna nel derby col Faiano per 2-1) e 1 vittoria interna per 3-2 con l'Audax Salerno. Nell'ultima giornata del 2002 è stato giocato il derby a Pontecagnano di fronte ad un pubblico numeroso. La partita è iniziata con i fuochi pirotecnici dei tanti sostenitori del Faiano, in campo però a partire a razzo è il Pontecagnano che dopo 5 minuti è passato in vantaggio con un tiro di Platano che sfrutta una palla vagante in area. Il Pontecagnano continua ad attaccare e sfiora il 2-0, poi fino alla fine del primo tempo c'è solo il Faiano. Vassallo va vicino al pareggio su calcio di punizione, pareggio che arriva al 25' con un suo preciso colpo di testa. Primo tempo che si conclude con una traversa colpita da Vassallo con un tiro ravvicinato. Nel secondo tempo il Pontecagnano esce fuori ancora nei primi minuti, sforzo che si concretizza con un tiro dalla lunga distanza ancora di Platano che si stampa sulla traversa. Il Faiano risponde con altre 2 traverse: una colpita con un tiro da fuori area di un suo difensore, la seconda colpita da Vassallo con un tiro dal limite dell'area. Il Faiano continua ad attaccare e al 73' Gioiello mette a segno il gol della vittoria deviando di testa una punizione laterale. Il Pontecagnano non riesce più a reagire, il Faiano potrebbe ancora colpire in contropiede con Apicella. Il Pontecagnano ha giocato una buona gara, però ha dimostrato un po' di leggerezza in attacco, risultando non sufficiente l'esperienza e la tecnica del capitano Gualdiero e la velocità di Platano. Il Faiano ha dimostrato di essere formato da tanti giovani che corrono e lottano su ogni palla, affidandosi poi per la fase conclusiva a 2 attaccanti esperti. Prima della vittoria nel derby il Faiano ha collezionato due pareggi: 0-0 casalingo con il Gelbison e 1-1 esterno in casa della Dragonea.

Il Pontecagnano 1999 ha raccolto 5 punti nelle ultime 3 gare, 1 vittoria e 2 pareggi. Ha vinto 2-0 in casa con il Bellizzi e ha pareggiato in casa 0-0 con il Sant'Anna e 1-1 in casa dello Spes. Il Pontecagnano è sceso al quarto posto a 11 punti dalla Rocchese anche se è solo a 4 punti dall'Atletico

Nocera, secondo in classifica, che proprio nell'ultima giornata ha sconfitto per 2-0 e scavalcato la Temeraria. Il campionato è certamente combattuto anche se la Rocchese è saldamente in vetta con le sue 11 vittorie e 1 pareggio e solo una sua flessione potrà riaprire il campionato. Il Pontecagnano può lottare ancora per il secondo posto risultato che sarebbe comunque prestigioso per una neopromossa.

Lo Sporting Club Picentia nelle ultime 3 gare ha portato a casa 3 punti (1 vittoria e 2 sconfitte: 2-0 a Bellizzi e 4-0 in casa della Rocchese). Nonostante le 2 sconfitte, con la vittoria interna nell'ultima giornata per 2-1 con il Nocera Superiore, il Picentia si porta a +4 dalla penultima. Ora può proseguire il suo campionato più tranquillamente avendo raggiunto a metà classifica proprio il Nocera Superiore.

Il Montecorvino con 2 vittorie esterne (4-0 a Prepezzano e 4-1 ad Acerno) e 1 pareggio interno (0-0) nello scontro diretto con l'Alfa consolida il primo posto. Ora ha 4 punti di vantaggio sull'Alfa che ha perso (1-0) il derby con il Campigliano. La sconfitta dell'Alfa è stata immeritata per la gran mole di gioco sviluppata; è mancato solo il gol che sarebbe stato il giusto premio per la bella gara disputata. Il gol è stato siglato nei primi minuti di gioco dal Campigliano che poi si è limitato a giocare in contropiede avendo anche un'occasione per raddoppiare. Nonostante la sconfitta, l'Alfa si è dimostrata una buona squadra, se riuscisse ad essere sempre concreta come ha dimostrato nel 3-0 casalingo con il Boys Terme potrà raggiungere l'ambito traguardo. Il Sant'Antonio ha raccolto 2 punti nelle ultime 3 gare, 2 pareggi interni (2-2 con il Campigliano e 1-1 con il Real Giffoni 2 squadre che si sono inserite nella lotta per la vittoria finale) e 1 sconfitta per 4-1 ad Acerno. Il Sant'Antonio si è allontanato dalle zone alte rimanendo a quota 16 ma sicuramente se la giocherà con tutti. La Picciola ha raccolto 4 punti nelle ultime 3 gare; 1 sconfitta esterna (3-1) con il Calcio Acerno 2000 1 vittoria interna (5-0) con il Circolo Picentino e 1 pareggio esterno 0-0 con l'Oliveto Citra e naviga nelle zone basse della classifica con 11 punti.

CLASSIFICHE

PROMOZIONE GIRONE D (14a GIORNATA)

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Agropoli	33	14	10	3	1	26	10
Santa Maria	29	14	9	2	3	19	9
Rin. Campagna	27	14	8	3	3	28	10
Gelbison	27	14	8	3	3	23	9
Poseidon	25	14	7	4	3	14	9
Faiano	22	14	6	4	4	19	13
Calpazio	20	14	5	5	4	12	14
Bertoni	18	14	5	3	6	16	20
Casalvelino	16	14	4	2	8	15	25
Adax Salerno	14	14	3	5	6	14	19
Real Bellizzi	14	14	2	8	4	8	13
Campagna	14	13	3	5	5	11	18
Dragonea	15	14	4	3	7	20	21
Olevanese	12	13	3	3	7	15	23
Atletico Cava	10	14	2	4	8	10	22
Perdifumo	7	14	1	4	9	6	21

1a CATEGORIA GIRONE G 4: 12a GIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Rocchese	34	12	11	1	0	34	4
Atletico Nocera	27	12	8	3	1	23	7
Temeraria	25	12	7	4	1	24	11
Pontecagnano	23	12	6	5	1	15	6
V. Grifoni	19	12	5	4	3	11	10
Sp. Club 85 Tramonti	18	12	6	0	6	18	14
V. Mazzola	15	12	4	3	5	20	20
Capezzano	14	12	4	2	6	11	18
Sp. Club Picentia	13	12	3	4	5	11	17
N. Nocera Sup.	13	12	3	4	5	10	22
Bellizzi	11	12	2	5	5	11	15
Spes	11	12	2	5	5	7	15
Capriglia	10	12	2	4	6	9	16
Eden Verde	10	12	2	4	6	8	20
S. Anna	9	12	1	6	5	7	15
Atl. Irno	7	12	1	1	7	7	18

2a CATEGORIA GIRONE P 2: 10a GIORNATA

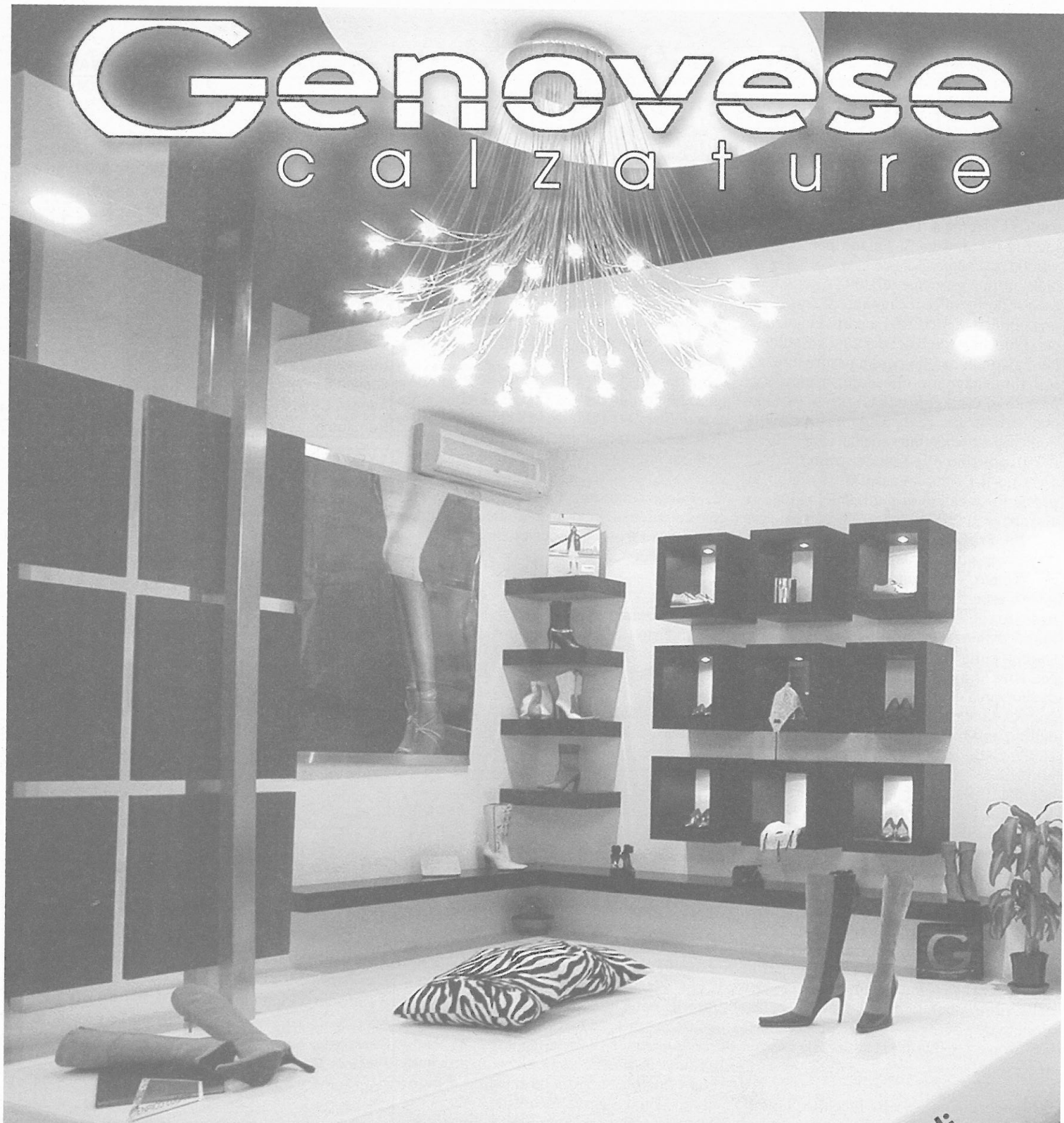
	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Montecorvino	25	10	8	1	1	26	4
Alfa	21	10	6	3	1	12	4
Real Giffoni	21	10	6	3	1	23	12
Cesare Alfano Campigliano	19	10	5	4	1	33	16
The Boys Terme Campione	19	10	6	1	3	14	13
S. Antonio a Picentia	16	10	4	4	2	22	12
Acerno	16	10	5	1	4	24	15
Olevanese	16	10	5	1	4	15	23
Picciola Magazzino	11	10	2	5	3	13	12
Capofiume	11	10	3	2	5	11	17
Oliveto Citra	10	10	3	1	6	13	17
Stella Cioffi	10	10	3	1	6	16	24
Castiglione	10	10	2	4	4	16	19
Calcio Acerno 2000	9	10	3	0	7	14	26
Circolo Picentino	7	10	2	1	7	6	20
Prepezzanese	2	10	0	2	8	10	33

La dimensione
è l'anima della pubblicità,
se non è **DIMENSIONE...**
...che **PUBBLICITÀ** è?

089.849.217

Genovese

calzature

sergio rossi SPORTroberto cavalli Angels

CATERINA LUCCHI

AKETOHN

Miss Rossi

Donnini couture

pedro garcía

VIC | MATIÈ

ixos

Prossimi saldi
di fine collezione

PONTECAGNANO-089 38 35 08